

473.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>			
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		IV Commissione:	
Buffo	3-03413 14337	Pisa	5-03251 14342
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Molinari	5-03252 14343
Delmastro Delle Vedove	4-10131 14337	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Polledri	4-10140 14337	Burtone	5-03254 14343
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Bressa	4-10133 14344
Zanella	4-10136 14338	Economia e finanze.	
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Cè	3-03419 14344
Volontè	3-03417 14339	Verro	3-03420 14345
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Onnis	3-03412 14339	Perrotta	3-03408 14346
Attività produttive.		Perrotta	3-03409 14346
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Perrotta	3-03410 14346
Micheli	3-03414 14340	Perrotta	3-03411 14347
Canelli	3-03415 14341	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Difesa.		VI Commissione:	
<i>Interpellanza urgente</i>		Benvenuto	5-03249 14347
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Degennaro	5-03250 14347
Stradiotto	2-01203 14342		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Conte Giorgio 4-10134	14348	Milanese 4-10135	14353
Infrastrutture e trasporti.		Lion 4-10138	14355
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Carboni 3-03418	14349	<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Tidei 5-03253	14349	De Laurentiis 2-01206	14356
Interno.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Mascia 2-01205	14350	Zanella 2-01204	14357
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Salute.	
Pecoraro Scanio 3-03421	14350	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Deiana 3-03416	14357
Delmastro Delle Vedove 4-10132	14352	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Migliori 4-10139	14353	Rotundo 4-10137	14358
Istruzione, università e ricerca.		Apposizione di firme ad una risoluzione .	14359
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo .	14359
Meduri 5-03255	14353		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

BUFFO, INNOCENTI, GASPERONI, BELLINI, MICHELE VENTURA e TRUPIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 21 maggio è in programma in tutta Italia lo sciopero del pubblico impiego per il rinnovo dei contratti e contro la delega previdenziale, recentemente approvata dal Senato;

il diritto di sciopero è garantito dalla Costituzione italiana;

dall'Azienda Usl n. 1 di Massa Carrara risulta che la Presidenza del Consiglio avrebbe richiesto che si trasmettano alla propria sede e alla Commissione di Garanzia i dati nominativi dei partecipanti allo sciopero —:

se tale notizia risponda al vero, e in caso affermativo, se non ritenga di dare indicazione di revocare tale richiesta che lede gravemente la libertà di sciopero garantita dalla Costituzione e dalle leggi;

se tale richiesta riguardi altri sedi e località italiane e quali;

se non ritenga che tale richiesta si configuri come una vera e propria schedatura personale degli aderenti allo sciopero e come tale una forma di grave intimidazione contrario allo spirito della Carta Costituzionale. (3-03413)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di sabato 15 maggio 2004 alla pagina 13 ha ricordato il caso del Maresciallo dei Carabinieri Gior-

gio Di Pietro, assassinato venti anni or sono con due colpi di fucile a canne mozzate per avere tentato di sventare una rapina;

il Maresciallo Giorgio Di Pietro ha lasciato moglie e due figli;

dopo sei anni di detenzione gli assassini del Maresciallo Giorgio Di Pietro sono stati rimessi in libertà;

alla famiglia del Maresciallo Di Pietro è stata consegnata la medaglia d'argento al valor militare ed un risarcimento da parte dello Stato;

la vedova del Maresciallo Giorgio Di Pietro non può godere dei benefici della legge 23 novembre 1998, n. 407 recante « Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata », che assegna un vitalizio di 500 mila vecchie lire per ogni membro della famiglia, l'esenzione da ticket ed Irpef nonché due annualità della pensione;

secondo quanto pubblicato dal quotidiano *Libero*, le ragioni di tale trattamento sono da imputarsi alla mancanza di fondi;

a giudizio dell'interrogante, appare particolarmente disdicevole che a distanza di tanti anni gli eredi del defunto Maresciallo Giorgio Di Pietro non abbiano ancora ricevuto i benefici che competono loro in base alle legge —:

se non ritenga di doversi attivare al fine di assegnare agli eredi del defunto Maresciallo dei Carabinieri Giorgio Di Pietro i benefici previsti dalla legge n. 407 del 1998, essendo inammissibile ed assai poco commendevole il ritardo sin qui accumulato per un riconoscimento che attiene ad aspetti morali prima ancora che giuridici. (4-10131)

POLLEDRI e DIDONÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia spaziale italiana (ASI), rioridinata ai sensi del decreto legislativo del 4

giugno 2003, n. 128 ed attualmente commissariata per assicurare la funzionalità dell'ente fino all'insediamento degli organi di cui all'articolo 4 del citato decreto legislativo e cioè il consiglio d'amministrazione, il comitato scientifico e il collegio dei revisori dei conti, è in una fase di estrema criticità in termini programmatici e gestionali;

mentre sarebbe imminente l'insediamento del Consiglio di amministrazione nominato recentemente dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, la nomina e l'insediamento del Comitato scientifico sono condizionate dall'insediamento del consiglio d'amministrazione stesso;

è evidente quindi una reale difficoltà per l'ASI ad entrare nella fase di regime, in quanto il commissario cessa dalle sue funzioni soltanto quando si è raggiunto l'insediamento di tutti gli organi, evento non possibile poiché il consiglio d'amministrazione a termini di legge può essere insediato soltanto quando viene nominato anche il comitato scientifico che è a sua volta emanazione del consiglio stesso —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a modificare il decreto legislativo di cui in premessa per rendere congruenti tra loro gli articoli inerenti alle nomine e all'insediamento degli organi con la norma transitoria di cui all'articolo 22 relativa alla funzione del commissario straordinario;

se non sia auspicabile e più opportuno, nell'attuale fase transitoria, non procedere all'insediamento del Presidente e del Consiglio d'amministrazione dell'ASI;

se il MIUR non intenda provvedere sollecitamente ad accertare le gravi criticità dell'ASI che, allo stato attuale, non sembra all'interrogante espletare in modo adeguato le funzioni di sua competenza.

(4-10140)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante in data 17 maggio ha presentato a codesto Ministero un'interrogazione per fare luce sulle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal dottor Nur Ahmad Nurani dirigente di una clinica medica a Grishk, ad ovest di Kandahar, che ha denunciato di torture, maltrattamenti, umiliazioni perpetrate nel carcere annesso alla locale base americana;

Human Rights Watch (Hrw), un'organizzazione internazionale per la tutela dei diritti umani, ha recentemente definito « sistematici » i maltrattamenti inflitti ai detenuti rinchiusi nelle carceri del paese asiatico;

il settimanale tedesco *Stern* ha pubblicato, nel numero in edicola il giorno 19 maggio, documenti fotografati che dimostrerebbero, se autentici, che i soldati americani in Afghanistan hanno ricevuto istruzioni per sottoporre i prigionieri a pratiche di cosiddetta « tortura leggera »; le tecniche permesse durante gli interrogatori sarebbero: la presenza nelle « immediate vicinanze di un cane da lavoro militare » per generare nel prigioniero « paura controllata », « far fuoco con obici/lanciagranate » allo stesso scopo, « sovraccarico sensorio » tramite « impiego di forte rumore/musica », « sbalzo di temperatura; uso di temperature calde o fredde », « cappucci/occhiali neri » nel trasporto di detenuti; costrizione a stare « in ginocchio, in piedi, ecc. » durante gli interrogatori, sottrazione del sonno;

in seguito alle crescenti denunce di tortura le autorità militari americane, durante una conferenza stampa tenutasi nella giornata del 19 maggio, si sono impegnate a fare piena luce sugli abusi inflitti ai detenuti nei centri di detenzione in Afghanistan ma hanno detto anche che

giugno 2003, n. 128 ed attualmente commissariata per assicurare la funzionalità dell'ente fino all'insediamento degli organi di cui all'articolo 4 del citato decreto legislativo e cioè il consiglio d'amministrazione, il comitato scientifico e il collegio dei revisori dei conti, è in una fase di estrema criticità in termini programmatici e gestionali;

mentre sarebbe imminente l'insediamento del Consiglio di amministrazione nominato recentemente dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, la nomina e l'insediamento del Comitato scientifico sono condizionate dall'insediamento del consiglio d'amministrazione stesso;

è evidente quindi una reale difficoltà per l'ASI ad entrare nella fase di regime, in quanto il commissario cessa dalle sue funzioni soltanto quando si è raggiunto l'insediamento di tutti gli organi, evento non possibile poiché il consiglio d'amministrazione a termini di legge può essere insediato soltanto quando viene nominato anche il comitato scientifico che è a sua volta emanazione del consiglio stesso —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a modificare il decreto legislativo di cui in premessa per rendere congruenti tra loro gli articoli inerenti alle nomine e all'insediamento degli organi con la norma transitoria di cui all'articolo 22 relativa alla funzione del commissario straordinario;

se non sia auspicabile e più opportuno, nell'attuale fase transitoria, non procedere all'insediamento del Presidente e del Consiglio d'amministrazione dell'ASI;

se il MIUR non intenda provvedere sollecitamente ad accertare le gravi criticità dell'ASI che, allo stato attuale, non sembra all'interrogante espletare in modo adeguato le funzioni di sua competenza.

(4-10140)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante in data 17 maggio ha presentato a codesto Ministero un'interrogazione per fare luce sulle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal dottor Nur Ahmad Nurani dirigente di una clinica medica a Grishk, ad ovest di Kandahar, che ha denunciato di torture, maltrattamenti, umiliazioni perpetrate nel carcere annesso alla locale base americana;

Human Rights Watch (Hrw), un'organizzazione internazionale per la tutela dei diritti umani, ha recentemente definito « sistematici » i maltrattamenti inflitti ai detenuti rinchiusi nelle carceri del paese asiatico;

il settimanale tedesco *Stern* ha pubblicato, nel numero in edicola il giorno 19 maggio, documenti fotografati che dimostrerebbero, se autentici, che i soldati americani in Afghanistan hanno ricevuto istruzioni per sottoporre i prigionieri a pratiche di cosiddetta « tortura leggera »; le tecniche permesse durante gli interrogatori sarebbero: la presenza nelle « immediate vicinanze di un cane da lavoro militare » per generare nel prigioniero « paura controllata », « far fuoco con obici/lanciagranate » allo stesso scopo, « sovraccarico sensorio » tramite « impiego di forte rumore/musica », « sbalzo di temperatura; uso di temperature calde o fredde », « cappucci/occhiali neri » nel trasporto di detenuti; costrizione a stare « in ginocchio, in piedi, ecc. » durante gli interrogatori, sottrazione del sonno;

in seguito alle crescenti denunce di tortura le autorità militari americane, durante una conferenza stampa tenutasi nella giornata del 19 maggio, si sono impegnate a fare piena luce sugli abusi inflitti ai detenuti nei centri di detenzione in Afghanistan ma hanno detto anche che

ai giornalisti non verrà consentito l'ingresso in nessuno dei centri di detenzione —:

se non ritenga che debba essere fatta luce al più presto su questa penosa vicenda e che sia doveroso assicurare la massima trasparenza che purtroppo, secondo l'interrogante, non è garantita, vista la clamorosa ed inaccettabile decisione delle autorità militari americane di non coinvolgere i giornalisti nelle indagini;

se non ritenga di dover intervenire, nelle opportune sedi, presso l'amministrazione statunitense per sollevare tale problema perché ogni indagine che non potrà essere accessibile non potrà avere credibilità. (4-10136)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ e MEREU. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

gli articoli 31-33 del cosiddetto « decreto Ronchi » (decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997) prevedono la possibilità dell'applicazione di procedure semplificate per la realizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi;

tali procedure semplificate devono comunque garantire un elevato livello di protezione e controlli efficaci;

l'insediamento di impianti inceneritori avviene spesso senza preventiva valutazione d'impatto ambientale e senza l'accesso alle informazioni da parte del pubblico, confidando nel silenzio-assenso dell'ente locale preposto alla concessione dell'autorizzazione prevista dalla citata disciplina;

per poter usufruire della procedura semplificata e per evitare la valutazione di

impatto ambientale, tali impianti hanno una destinazione di uso diversa da quella reale;

vi sono stati già rilievi da parte della Commissione europea, che, in un comunicato del 24 luglio 2003, informava di aver avviato procedimenti di infrazione nei confronti dell'Italia in ben sette casi diversi;

il Commissario europeo per l'ambiente, Margot Wallstrom, a commento delle decisioni adottate, avrebbe affermato che « la normativa dell'Unione europea in materia di rifiuti punta a far sì che i rifiuti non danneggino più l'ambiente e la salute pubblica. Per realizzare questo obiettivo decisivo gli Stati membri devono attuare e rispettare la normativa in materia che hanno approvato »;

si registrano grandi movimenti di protesta da parte delle comunità locali e del mondo agricolo e ambientalista, interessati a tali insediamenti, visti come portatori di nuovo inquinamento;

ultimo, in ordine cronologico, il caso della città di Faenza, dove si sarebbero già raccolte oltre 10 mila firme contro la costruzione di un grande inceneritore a recupero di energia —:

quali siano gli impianti oggetto dei rilievi comunitari, quali siano i motivi e come intenda procedere nel futuro per evitare il ripetersi di casi analoghi.

(3-03417)

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a Bruxelles, il 18 maggio scorso, è stato presentato e discusso, in occasione di una conferenza internazionale, lo studio *Living with coastal erosion in Europe*, promosso dalla Commissione Europea e avente appunto ad oggetto il fenomeno dell'erosione delle coste nel continente;

ai giornalisti non verrà consentito l'ingresso in nessuno dei centri di detenzione —:

se non ritenga che debba essere fatta luce al più presto su questa penosa vicenda e che sia doveroso assicurare la massima trasparenza che purtroppo, secondo l'interrogante, non è garantita, vista la clamorosa ed inaccettabile decisione delle autorità militari americane di non coinvolgere i giornalisti nelle indagini;

se non ritenga di dover intervenire, nelle opportune sedi, presso l'amministrazione statunitense per sollevare tale problema perché ogni indagine che non potrà essere accessibile non potrà avere credibilità. (4-10136)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ e MEREU. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

gli articoli 31-33 del cosiddetto « decreto Ronchi » (decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997) prevedono la possibilità dell'applicazione di procedure semplificate per la realizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi;

tali procedure semplificate devono comunque garantire un elevato livello di protezione e controlli efficaci;

l'insediamento di impianti inceneritori avviene spesso senza preventiva valutazione d'impatto ambientale e senza l'accesso alle informazioni da parte del pubblico, confidando nel silenzio-assenso dell'ente locale preposto alla concessione dell'autorizzazione prevista dalla citata disciplina;

per poter usufruire della procedura semplificata e per evitare la valutazione di

impatto ambientale, tali impianti hanno una destinazione di uso diversa da quella reale;

vi sono stati già rilievi da parte della Commissione europea, che, in un comunicato del 24 luglio 2003, informava di aver avviato procedimenti di infrazione nei confronti dell'Italia in ben sette casi diversi;

il Commissario europeo per l'ambiente, Margot Wallstrom, a commento delle decisioni adottate, avrebbe affermato che « la normativa dell'Unione europea in materia di rifiuti punta a far sì che i rifiuti non danneggino più l'ambiente e la salute pubblica. Per realizzare questo obiettivo decisivo gli Stati membri devono attuare e rispettare la normativa in materia che hanno approvato »;

si registrano grandi movimenti di protesta da parte delle comunità locali e del mondo agricolo e ambientalista, interessati a tali insediamenti, visti come portatori di nuovo inquinamento;

ultimo, in ordine cronologico, il caso della città di Faenza, dove si sarebbero già raccolte oltre 10 mila firme contro la costruzione di un grande inceneritore a recupero di energia —:

quali siano gli impianti oggetto dei rilievi comunitari, quali siano i motivi e come intenda procedere nel futuro per evitare il ripetersi di casi analoghi.

(3-03417)

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a Bruxelles, il 18 maggio scorso, è stato presentato e discusso, in occasione di una conferenza internazionale, lo studio *Living with coastal erosion in Europe*, promosso dalla Commissione Europea e avente appunto ad oggetto il fenomeno dell'erosione delle coste nel continente;

L'erosione delle coste, definita come « graduale distruzione della terra ad opera del mare », determina conseguenze drammatiche per l'equilibrio ambientale e per le attività umane, alterando in modo irreversibile gli *habitat* della flora e della fauna selvatica, minacciando la sicurezza di quanti vivono nelle zone costiere e compromettendo irreparabilmente qualunque iniziativa economica, in specie se connessa al turismo. Si è al riguardo stimato che il valore delle attività industriali, agricole e turistiche, localizzate a cinquecento metri dalla costa, è compreso, nel continente, tra cinquecento e mille miliardi di Euro e si è osservato che, annualmente, centinaia di abitazioni vengono abbandonate per il pericoloso approssimarsi del mare;

nei territori dell'Unione, addirittura 132.300 Km. quadrati di coste sarebbero interessati dall'erosione e, di questi, ben 47.500 ricadrebbero nelle riserve naturali; ogni anno, sarebbero invasi dalle acque tra i cinquanta centimetri e i due metri — quindici metri nei casi più eclatanti — di terra;

il fenomeno in questione, che, in condizioni normali, dovrebbe realizzarsi con la graduale sostituzione dei materiali asportati dalle onde e dalle correnti marine con quelli depositati dai fiumi o ricavati dallo sgretolamento delle rocce, avrebbe assunto proporzioni tanto preoccupanti e non facilmente controllabili a causa dell'intervento dell'uomo, che interferisce con il naturale svolgimento di questo processo;

lo studio cui si è fatto riferimento indica l'Italia come Paese ad alto rischio (23%) di erosione costiera, « prevalentemente attribuibile alla rapida urbanizzazione delle (...) coste e delle spiagge »;

in Sardegna, la progressiva alterazione dell'equilibrio ambientale nelle aree costiere, conseguente all'erosione, può determinare effetti devastanti. Infatti, molti tra i più caratteristici e importanti centri abitati sorgono, nell'isola, in prossimità del mare e i residenti si dedicano, con sempre

maggiore frequenza e crescenti successi anche a livello internazionale, alle attività turistiche in prevalenza incentrate sulla bellezza delle spiagge. Inoltre, molti tratti di costa appaiono tuttora incontaminati, tanto da essere frequentemente sottoposti a vincolo ambientale, e assolutamente peculiari sono le caratteristiche della flora e della fauna sarde;

secondo quanto denunciato dalla stampa locale, gli effetti dell'erosione costiera sarebbero già ben percepibili in Sardegna, lungo le spiagge più belle e rinomate, ad esempio nelle aree turistiche di Alghero, di Stintino e di Porto Torres;

lo studio promosso dalla Commissione europea, per fronteggiare il fenomeno che si analizza, tra l'altro raccomanda ai governi nazionali di programmare interventi di prevenzione, anche a lungo termine, e di valutare l'incidenza delle iniziative e degli investimenti pubblici sull'equilibrio ambientale delle zone costiere —:

se siano state effettuate o siano in programma rilevazioni e analisi, a proposito delle cause e dell'evoluzione dell'erosione costiera, con specifico riguardo all'Italia e alla Sardegna, ed eventualmente con quali esiti od obiettivi;

quali iniziative siano state adottate o si ritenga opportuno intraprendere per rimediare agli effetti del fenomeno in esame e per contrastarne il progresso, in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Commissione Europea. (3-03412)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

MICHELI. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

il 18 febbraio 2004 fu firmato presso il ministero delle attività produttive, alla

l'erosione delle coste, definita come « graduale distruzione della terra ad opera del mare », determina conseguenze drammatiche per l'equilibrio ambientale e per le attività umane, alterando in modo irreversibile gli *habitat* della flora e della fauna selvatica, minacciando la sicurezza di quanti vivono nelle zone costiere e compromettendo irreparabilmente qualunque iniziativa economica, in specie se connessa al turismo. Si è al riguardo stimato che il valore delle attività industriali, agricole e turistiche, localizzate a cinquecento metri dalla costa, è compreso, nel continente, tra cinquecento e mille miliardi di Euro e si è osservato che, annualmente, centinaia di abitazioni vengono abbandonate per il pericoloso approssimarsi del mare;

nei territori dell'Unione, addirittura 132.300 Km. quadrati di coste sarebbero interessati dall'erosione e, di questi, ben 47.500 ricadrebbero nelle riserve naturali; ogni anno, sarebbero invasi dalle acque tra i cinquanta centimetri e i due metri — quindici metri nei casi più eclatanti — di terra;

il fenomeno in questione, che, in condizioni normali, dovrebbe realizzarsi con la graduale sostituzione dei materiali asportati dalle onde e dalle correnti marine con quelli depositati dai fiumi o ricavati dallo sgretolamento delle rocce, avrebbe assunto proporzioni tanto preoccupanti e non facilmente controllabili a causa dell'intervento dell'uomo, che interferisce con il naturale svolgimento di questo processo;

lo studio cui si è fatto riferimento indica l'Italia come Paese ad alto rischio (23%) di erosione costiera, « prevalentemente attribuibile alla rapida urbanizzazione delle (...) coste e delle spiagge »;

in Sardegna, la progressiva alterazione dell'equilibrio ambientale nelle aree costiere, conseguente all'erosione, può determinare effetti devastanti. Infatti, molti tra i più caratteristici e importanti centri abitati sorgono, nell'isola, in prossimità del mare e i residenti si dedicano, con sempre

maggiore frequenza e crescenti successi anche a livello internazionale, alle attività turistiche in prevalenza incentrate sulla bellezza delle spiagge. Inoltre, molti tratti di costa appaiono tuttora incontaminati, tanto da essere frequentemente sottoposti a vincolo ambientale, e assolutamente peculiari sono le caratteristiche della flora e della fauna sarde;

secondo quanto denunciato dalla stampa locale, gli effetti dell'erosione costiera sarebbero già ben percepibili in Sardegna, lungo le spiagge più belle e rinomate, ad esempio nelle aree turistiche di Alghero, di Stintino e di Porto Torres;

lo studio promosso dalla Commissione europea, per fronteggiare il fenomeno che si analizza, tra l'altro raccomanda ai governi nazionali di programmare interventi di prevenzione, anche a lungo termine, e di valutare l'incidenza delle iniziative e degli investimenti pubblici sull'equilibrio ambientale delle zone costiere —:

se siano state effettuate o siano in programma rilevazioni e analisi, a proposito delle cause e dell'evoluzione dell'erosione costiera, con specifico riguardo all'Italia e alla Sardegna, ed eventualmente con quali esiti od obiettivi;

quali iniziative siano state adottate o si ritenga opportuno intraprendere per rimediare agli effetti del fenomeno in esame e per contrastarne il progresso, in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Commissione Europea. (3-03412)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

MICHELI. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

il 18 febbraio 2004 fu firmato presso il ministero delle attività produttive, alla

presenza del Ministro interrogato, il verbale di riunione tra azienda e sindacati per definire il piano di interventi relativi al sito siderurgico di Terni. Con ciò si poneva momentaneamente termine al duro scontro che aveva visto mobilitarsi non solo la città di Terni, ma la stessa realtà nazionale, attraverso le forze politiche, quelle sindacali e la stessa opinione pubblica;

da allora in un quadro di maggiore tranquillità è proseguito il confronto tra azienda e sindacati in sede locale;

resta irrisolto il problema del piano industriale, che non è stato tuttora presentato dall'azienda, ed altresì il punto dell'accordo in cui l'azienda, a supporto dell'attuazione del piano industriale, chiede al Governo e alle istituzioni locali di voler provvedere alla realizzazione degli interventi ritenuti necessari al conseguimento dell'obiettivo di valorizzazione del sito, con particolare riferimento al settore dell'energia e delle infrastrutture di collegamento —:

se nel frattempo sia stato possibile su questo versante operare dei concreti approfondimenti, considerato che le questioni ancora aperte, la viabilità e la questione energetica, sono di particolare importanza per la sopravvivenza della azienda.

(3-03414)

CANELLI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI,

MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a luglio 2004 il costo dell'energia elettrica potrebbe aumentare del 2 per cento sulla base dell'andamento di aprile 2004 della Borsa elettrica;

si tratta di una previsione tutta da confermare, visto che bisogna aspettare i risultati dei mesi di maggio e giugno 2004, ma le possibilità di un'inversione di tendenza sono scarse, viste le tensioni sul prezzo del petrolio e le conseguenti speculazioni sul mercato;

l'esordio del nuovo metodo di adeguamento delle tariffe, legato alle variazioni delle quotazioni della Borsa elettrica, non sarà, dunque, proprio positivo per le famiglie;

il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, durante l'audizione in Commissione bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei deputati sulle politiche di privatizzazione realizzate in Italia, con riferimento al settore dell'energia elettrica, ha affermato che « il permanere di un elevato grado di concentrazione nell'offerta di energia rischia di consentire al *leader* di mercato di mantenere politiche di prezzi crescenti » —:

quali interventi il Ministro interrogato intenda realizzare onde evitare che le tensioni sui prezzi della Borsa elettrica si trasferiscano al consumo. (3-03415)

* * *

DIFESA

*Interpellanza urgente**(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

in un'intervista rilasciata al giornale *Il Gazzettino* del 25 maggio 2004 il chirurgo Paolo Paolucci pone dei seri dubbi sull'assistenza medica fornita al caporale Matteo Vanzan, morto in Iraq il 17 maggio 2004;

il chirurgo pone dei dubbi sulla organizzazione dell'assistenza medica prestata ai militari italiani presenti in Iraq;

lo stesso chirurgo aveva già posto il problema in un'intervista rilasciata al canale televisivo « Rtl Serenissima Canale Italia » —:

come sia organizzata l'assistenza sanitaria dei militari italiani in Iraq;

se esistano, in particolare, *équipes* di specialisti di chirurgia generale, chirurgico-vascolare, urologia, neuro-chirurgica, ortopedica specifica, pronte a intervenire 24 ore su 24;

se esistano presidi diagnostico-terapeutici ed in particolare una *équipe* di rianimazione mobile e di rianimazione stabile-fissa;

se ci siano e quali siano gli specialisti dei nostri policlinici dislocati attraverso convenzioni presso le strutture sanitarie di Nassiriya.

(2-01203) « Stradiotto, Cazzaro, Castagnetti, Fistarol, Marini, Matarrella, Loiero, Lusetti, Mantini, Marcora, Franceschini, Piscitello, Pinza, Burtone, Carra, Frigato, De Mita, Fusillo, Gentiloni Silveri, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Annunziata, Squeglia, Fanfani, Fioroni, Enzo Bianco, Gerardo Bianco, Tanoni, Villari, Soro, Ruta, Sinisi, Micheli, Milana, Parisi, Pistelli, Rocchi ».

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

PISA, MINNITI, PINOTTI, RUZZANTE, ANGIONI, LUMIA, LUONGO, ROTUNDO e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, premesso che:

l'intera comunità internazionale sta reagendo con orrore e sdegno dinanzi alle immagini che testimoniano quanto avveniva nei centri di detenzione in territorio iracheno;

le torture e i maltrattamenti inflitti dai soldati inglesi e americani della coalizione ad inermi prigionieri iracheni non possono in alcun modo essere considerati episodi sporadici e isolati ma, come evidenziato dai rapporti della Croce Rossa Internazionale, dalle denunce di *Amnesty International* e di *Human Rights Watch* e dallo stesso rapporto del generale statunitense Antonio M. Tabuga, tra i massimi responsabili delle forze di terra Usa, mostrano un contesto in cui torture e violazioni dei diritti umani venivano condotte in maniera sistematica e continuativa e addirittura secondo procedure codificate;

le evidenti violazioni delle Convenzioni di Ginevra e del diritto internazionale umanitario da parte delle forze alleate della Coalizione coinvolgono anche le nostre Forze armate in quanto inserite nel quadro operativo e nella catena di comando delle operazioni militari anglo-americane in Iraq e in quanto, come dichiarato dal Governo, i prigionieri iracheni arrestati dal contingente italiano vengono consegnati alle forze della coalizione, in particolare ai britannici e alla polizia irachena che gestisce il carcere di Nassiriya;

parlamentari dell'opposizione avevano già nei mesi scorsi presentato atti di sindacato ispettivo volti a sensibilizzare il governo sulla questione dei diritti umani in Iraq;

risulta inaccettabile che il contingente militare italiano, inviato in Iraq a

fini umanitari in base alla decisione del Parlamento, consegnati parte o tutti i prigionieri iracheni a contingenti militari di altri paesi, fortemente indiziati per alcuni suoi membri di uso della tortura e omicidio nei confronti dei prigionieri stessi, rendendo così le nostre truppe di fatto corresponsabili di tali atti —:

se il Ministro intenda fornire in Parlamento precise garanzie che i diritti dei prigionieri siano assolutamente rispettati quali misure abbia predisposto in tal senso e chi ne garantisca il rispetto, prendendo atto nel contempo, in mancanza di tali garanzie, che non sussistono le condizioni per condurre da parte del nostro contingente operazioni di polizia adottando le conseguenti iniziative. (5-03251)

MOLINARI, SANTINO ADAMO LODDO, TANONI e LUONGO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con l'avvio del 1° gennaio 2005 della professionalizzazione delle Forze armate ai sensi della legge 14 novembre 2000, n. 331 si compie una riforma importantissima per il futuro del nostro sistema di difesa;

uno dei problemi principali riguarda la sospensione della leva per coloro che sono nati entro il 31 dicembre 1985 e per coloro che nati prima del 1° gennaio 1986 che continuano a beneficiare del rinvio per motivi di studio;

il Ministro della difesa, ha più volte affermato che dal 1° gennaio 2005 sarà operativa la riforma e quindi nelle nostre Forze armate sarà impegnato solamente personale volontario e non più di leva;

si registrano a tutt'oggi partenze per i militari di leva, nati nel 1985 o in anni precedenti, con una serie di interrogativi sul termine del loro impiego entro oppure oltre il 2004 a cui non è data risposta chiara per dare certezze a giovani, famiglie e le stesse Forze armate;

per esempio per chi è in partenza dal prossimo mese di giugno la leva dovrebbe terminare ad aprile 2005, per via dei 10 mesi, nonostante dal 1° gennaio del prossimo anno la leva non dovrebbe essere più obbligatoria;

in questo modo si troverebbero ad essere impegnati militari di leva contestualmente al nuovo corso delle Forze armate comportando non pochi elementi di confusione soprattutto sotto l'aspetto della operatività;

il Ministro della difesa nelle sue dichiarazioni ha sempre prestato molta attenzione al problema affermando che dal 1° gennaio 2005 sarà impegnato all'interno delle Forze armate solo personale volontario —:

quale risposta si intenda fornire in merito al problema sollevato in premessa e quali iniziative si intendano adottare affinché effettivamente dal 1° gennaio 2005 all'interno delle nostre Forze armate operi esclusivamente personale volontario e non più di leva. (5-03252)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso la base militare di Sigonella (Catania) il comando militare statunitense ha licenziato 4 dipendenti civili italiani in violazione del CCNL e dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori;

l'allontanamento riguarda 4 lavoratori compresi in una età anagrafica delicata;

è stato denunciato dalle organizzazioni sindacali come un comportamento da parte del comando americano in aperta violazione delle norme vigenti avendo comunicato i nomi dei licenziati a loro insaputa e senza comunicarlo alle stesse organizzazioni sindacali;

si denuncia da parte delle organizzazioni sindacali un comportamento del comando pregiudizialmente anti-italiano;

a quanto risulta all'interno della base militare opererebbe un non meglio precisato « ufficio investigativo » che attraverso metodi che molto hanno a che fare con la delazione procede a porre i lavoratori un contro l'altro sotto il ricatto del licenziamento;

risulta inaccettabile che in territorio italiano vengano perpetrati simili comportamenti;

se dovessero corrispondere a verità simili comportamenti danneggerebbero l'immagine di un paese alleato e amico che ha nella democrazia il suo punto di forza —

quali iniziative intenda porre in essere il Governo italiano nei confronti del governo americano affinché venga fatta chiarezza sul comando militare di Sigonella con il reintegro dei quattro lavoratori civili licenziati nonché per assicurare un comportamento rispettoso delle normative vigenti nel nostro paese in materia di diritto del lavoro e di qualità del lavoro. (5-03254)

Interrogazione a risposta scritta:

BRESSA, MINNITI e MELANDRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

martedì 18 maggio 2004, alle ore 11, presso il Circolo sottufficiali della Marina, a Roma, si sarebbe svolta una manifestazione elettorale promossa per sostenere la candidatura dell'onorevole Antonio Tajani al Parlamento europeo;

all'incontro, durante il quale sarebbe stato distribuito materiale elettorale per le prossime elezioni europee del 12 e 13 giugno 2004, sarebbero stati presenti, oltre a numerosi delegati di ogni sezione del Cocer Interforze, autorevoli organi di vertice del COCER;

non è consentito svolgere propaganda elettorale in una struttura militare —:

se i fatti sopra elencati corrispondano al vero e, nel caso, quali siano i provvedimenti che il Governo intenda assumere nei riguardi degli organizzatori della manifestazione. (4-10133)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni indiscrezioni apparse sui giornali nazionali hanno evidenziato che il presidente e amministratore delegato di Alitalia avrebbe abbozzato un nuovo piano industriale della compagnia di bandiera, che si reggerebbe su tre fondamentali pilastri: una ricapitalizzazione « mista » ministero dell'economia e delle finanze-privati, un forte accordo con Fintecna e uno sviluppo del sistema delle alleanze;

la ricapitalizzazione prevederebbe una partecipazione del ministero dell'economia e delle finanze all'aumento di capitale dell'Alitalia, congiuntamente con investitori privati;

l'Alitalia verrebbe divisa in due società: una società più piccola e più snella (*Alitalia Volo*), il cui obiettivo è quello di sviluppare il *business* del trasporto aereo mediante l'incremento dell'offerta, l'ottimizzazione e lo sviluppo del *network*, la valorizzazione del rapporto tra il cliente ed il miglioramento del servizio; un'altra

si denuncia da parte delle organizzazioni sindacali un comportamento del comando pregiudizialmente anti-italiano;

a quanto risulta all'interno della base militare opererebbe un non meglio precisato « ufficio investigativo » che attraverso metodi che molto hanno a che fare con la delazione procede a porre i lavoratori un contro l'altro sotto il ricatto del licenziamento;

risulta inaccettabile che in territorio italiano vengano perpetrati simili comportamenti;

se dovessero corrispondere a verità simili comportamenti danneggerebbero l'immagine di un paese alleato e amico che ha nella democrazia il suo punto di forza —

quali iniziative intenda porre in essere il Governo italiano nei confronti del governo americano affinché venga fatta chiarezza sul comando militare di Sigonella con il reintegro dei quattro lavoratori civili licenziati nonché per assicurare un comportamento rispettoso delle normative vigenti nel nostro paese in materia di diritto del lavoro e di qualità del lavoro. (5-03254)

Interrogazione a risposta scritta:

BRESSA, MINNITI e MELANDRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

martedì 18 maggio 2004, alle ore 11, presso il Circolo sottufficiali della Marina, a Roma, si sarebbe svolta una manifestazione elettorale promossa per sostenere la candidatura dell'onorevole Antonio Tajani al Parlamento europeo;

all'incontro, durante il quale sarebbe stato distribuito materiale elettorale per le prossime elezioni europee del 12 e 13 giugno 2004, sarebbero stati presenti, oltre a numerosi delegati di ogni sezione del Cocer Interforze, autorevoli organi di vertice del COCER;

non è consentito svolgere propaganda elettorale in una struttura militare —:

se i fatti sopra elencati corrispondano al vero e, nel caso, quali siano i provvedimenti che il Governo intenda assumere nei riguardi degli organizzatori della manifestazione. (4-10133)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni indiscrezioni apparse sui giornali nazionali hanno evidenziato che il presidente e amministratore delegato di Alitalia avrebbe abbozzato un nuovo piano industriale della compagnia di bandiera, che si reggerebbe su tre fondamentali pilastri: una ricapitalizzazione « mista » ministero dell'economia e delle finanze-privati, un forte accordo con Fintecna e uno sviluppo del sistema delle alleanze;

la ricapitalizzazione prevederebbe una partecipazione del ministero dell'economia e delle finanze all'aumento di capitale dell'Alitalia, congiuntamente con investitori privati;

l'Alitalia verrebbe divisa in due società: una società più piccola e più snella (*Alitalia Volo*), il cui obiettivo è quello di sviluppare il *business* del trasporto aereo mediante l'incremento dell'offerta, l'ottimizzazione e lo sviluppo del *network*, la valorizzazione del rapporto tra il cliente ed il miglioramento del servizio; un'altra

società di servizi (*Alitalia Service*), che si reggerebbe su accordi di *partnership* e su partecipazione azionaria con altre società, tra le quali la Fintecna, che acquisirebbe una partecipazione di maggioranza nelle entità societarie che dovessero emergere dal riassetto dell'Alitalia;

l'operazione della Fintecna suscita forti perplessità, in quanto, secondo gli interroganti, si continua a utilizzare e sperperare risorse pubbliche per continuare a tenere in piedi società incapaci di essere competitive sul mercato e per garantire ad alcune fasce i propri privilegi;

la Lega nord da diverso tempo ha evidenziato le difficoltà dell'Alitalia in assenza di strategie di mercato concorrenziali, nonché i continui ed inutili costi sostenuti, come, ad esempio, quelli relativi ai trasferimenti di personale;

il rilancio della compagnia di bandiera deve passare necessariamente anche attraverso il taglio agli sprechi;

negli anni passati la logica del voto di scambio ha portato all'assunzione del doppio dei dipendenti necessari, che, non a caso, lavorano prevalentemente a Fiumicino;

oggi l'Alitalia ha circa 23 mila dipendenti, di cui 18 mila lavorano a Roma-Fiumicino; il 90 per cento di questi dipendenti vengono dalla regione Lazio, ma il 70 per cento dei biglietti è venduto in Lombardia —

se attraverso la ricapitalizzazione e l'intervento della Fintecna non si possa ravvisare il tentativo di aggirare il divieto sugli aiuti di Stato imposto dalla normativa comunitaria. (3-03419)

VERRO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere, premesso che:

in data 25 marzo 2004 il consiglio di amministrazione di Tiscali spa ha deciso di differire di qualche giorno l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2003, a seguito di un'integrazione, chiesta

dalla Consob, all'informativa che ogni società deve obbligatoriamente trasmettere alla fine di ogni esercizio. Più precisamente, Tiscali ha dovuto fornire una valutazione completa e più dettagliate delle partecipazioni da essa detenute e della propria posizione finanziaria netta;

in data 5 aprile 2004 il consiglio di amministrazione di Tiscali spa ha presentato i risultati ufficiali di bilancio del 2003, fissando per il 6 maggio 2004 l'assemblea per l'approvazione del bilancio e per il 21 giugno 2004 l'assemblea straordinaria per deliberare sulla proposta di aumento di capitale. Dai dati di bilancio si può riscontrare una situazione finanziaria netta difficoltosa, aggravata dall'andamento dei flussi di cassa dei primi mesi del 2004;

risulta che la Tiscali spa abbia obbligazioni in scadenza a luglio del 2004 per 72,9 milioni di euro, a luglio del 2005 per 250 milioni di euro e a luglio del 2006 per 209,5 milioni di euro, presentando un'esposizione impegnativa nei confronti dei risparmiatori che hanno sottoscritto tali titoli;

la stampa specializzata, precisamente, il settimanale *Economy* del 27 maggio 2004, parla di « salto nel vuoto ma senza rete », di « società che ha più debiti che fatturato », di « risorse bruciate per 1,8 miliardi di euro » e di « fornitori che vanno in tribunale » per farsi pagare i propri crediti;

il giornale *online Sassari Sera* parla di una verifica fiscale compiuta dalla guardia di finanza il 12 dicembre 2003, da cui sarebbero emersi il disconoscimento di deduzioni per 209.970.874 euro e la sopravvalutazione delle partecipazioni iscritte in bilancio per 1.477.000.000 euro;

la veridicità di tali affermazioni causerebbe pesanti ipoteche sulla certezza dei conti della Tiscali spa e susciterebbe gravi dubbi circa la capacità della società medesima di far fronte alle obbligazioni assunte;

il Ministro interrogato, riferendo al Parlamento nel corso dell'indagine cono-

scitiva sui rapporti tra il sistema delle imprese, i mercati finanziari e la tutela del risparmio, a proposito dei recenti dissesti finanziari, ha sottolineato che un'eventuale situazione di crisi aziendale poteva essere evidenziata, con specifico riferimento al caso della *Parmalat* finanziaria spa, già dalla mera lettura del bilancio sociale, assimilato per paradosso a una centrale rischi (seduta di giovedì 15 gennaio 2004) —:

se corrisponda al vero quanto pubblicato dal giornale *online Sassari Sera*, in relazione alla verifica fiscale del 12 dicembre 2003 e alla valutazione eccessivamente elevata delle partecipazioni possedute da Tiscali spa, e quali interventi intenda adottare a tutela del risparmio, per evitare il ripetersi di gravi crisi societarie che hanno causato pesanti danni agli investitori. (3-03420)

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 11 giugno 1974, n. 252 meglio nota come « Legge Mosca » dal nome del suo firmatario, secondo l'interrogante è stata emanata per mettere in regola certi dipendenti per i quali non erano stati versati i contributi previdenziali;

la legge di cui sopra, è divenuta un « bastimento » sul quale sono saliti quasi 40.000 lavoratori, reali o presunti, di sindacati e partiti politici;

bastava la semplice dichiarazione di un sindacalista o di un segretario di partito ed i lavoratori in nero avevano la facoltà di riscattare decine di anni di pensione versando i soli contributi figurativi —:

se il Ministro interrogato intenda appurare quali e quante persone si avvalsero

di questa normativa che ha procurato alle casse dell'Inps un aggravio valutato in 10 miliardi di euro;

quanti ne abbiano beneficiato, partito per partito;

quanti ne abbiano beneficiato, sindacato per sindacato. (3-03408)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al decreto legislativo firmato da Tiziano Treu nel 1996, un numero considerevole di sindacalisti potrà godere, di pensione doppia;

il citato decreto Treu prevede che i sindacalisti in aspettativa possano godere di un ulteriore versamento da parte dei sindacati —:

se il Ministro intenda appurare quali e quante persone abbiano tratto giovamento da questa iniziativa;

quanti ne hanno beneficiato, sindacato per sindacato;

a quanto ammonti l'aggravio che l'Inps ha dovuto sopportare;

se il Ministro intenda adottare iniziative normative per evitare il ripetersi di situazioni analoghe a quella summenzionata, in cui, a giudizio dell'interrogante, i sindacati ed i loro rappresentanti si trovano a godere di regole sociali calibrate su misura. (3-03409)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con delibera del 24 febbraio 2000 ha condannato le Ferrovie dello Stato S.p.A. al pagamento di una multa di 6,3 miliardi di lire per abuso di potere nel settore del trasporto combinato delle merci, messo in atto attraverso comportamenti di-

scriminatori a discapito di altri concorrenti ed idonei a favorire società controllate o partecipate delle Ferrovie, quali nel caso specifico Italcontainer e Cemat —:

se il Ministro interrogato, in qualità di unico azionista della S.p.A., ritenga che sussistano validi motivi per giudicare la non regolarità delle modalità di affidamento di appalti e forniture;

se il Ministro intenda adottare provvedimenti in merito. (3-03410)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio di Stato, con sentenza n. 2135 del 2001 ha ritenuto illegittimo l'affidamento da parte della Ferrovie dello Stato spa a proprie società controllate o partecipate dei servizi automobilistici sostitutivi dei servizi ferroviari;

secondo la normativa europea, tali servizi automobilistici devono essere affidati con gara pubblica rivolta a tutte le imprese operanti sul mercato —:

se il Ministro ritenga che l'affidamento rientri nei canoni della legittimità;

se il Ministro intenda prendere provvedimenti affinché le Ferrovie dello Stato indicano gare secondo la normativa europea. (3-03411)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES) è stata attuata con decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, entrato in vigore il 1° gennaio 2004;

a giudizio dell'interrogante, una volta di più il Governo ha volutamente e platealmente ignorato, senza degnarsi di fornire alcuna valida giustificazione, la richiesta unanime di tutti i gruppi della Commissione Finanze della Camera del 26 novembre 2003 di differire l'entrata in vigore di un anno, in considerazione — testualmente — della necessità di tenere conto dei preannunciati interventi correttivi alla disciplina sul diritto societario e del prossimo recepimento nell'ordinamento interno dei principi contabili internazionali, che comporterà la necessità di modificare i criteri per la redazione dei bilanci, nonché in considerazione degli adempimenti, a carico delle imprese, dei professionisti e dell'amministrazione finanziaria, derivanti dalla revisione dell'imposizione sul reddito delle società;

il risultato è che, come rileva in questi giorni anche la più qualificata stampa economica, il mondo delle imprese e dei professionisti è ancora in attesa di tutti i numerosi atti applicativi richiesti, con quelle gravi conseguenze in termini di certezze di diritti e di comportamenti che il suddetto parere giustamente paventava —:

quale sia la tempistica dell'emanazione dei vari decreti applicativi dell'IRES, fermo restando che ciò deve avvenire in tempo utile per il mondo imprenditoriale e professionale. (5-03249)

DEGENNARO e VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori italiani occupati nella Repubblica di San Marino ammontano a circa 5.500 unità e rappresentano oltre il 40 per cento degli addetti dei settori privati;

il comma 11 dell'articolo 2 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (Finanziaria 2003) prevede che «Per l'anno 2003 i redditi derivanti da lavoro dipendente prestato, in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto, all'estero in zone di frontiera ed in altri Paesi limitrofi da

soggetti residenti nel territorio dello Stato concorrono a formare il reddito complessivo per l'importo eccedente 8.000 euro »;

tale trattamento fiscale comporta nella pratica per ciascun lavoratore il pagamento medio di oltre mille euro in sede di dichiarazione dei redditi del 2003, importo che incide sul principio della « parità salariale ad uguale prestazione lavorativa »;

si palesa un trattamento fiscale discriminatorio, oltre che non rispettoso della convenzione bilaterale del marzo 2002, che prevedeva di risolvere il problema della doppia imposizione dei redditi dei lavoratori frontalieri;

forti preoccupazioni sono state espresse, sia per le discriminazioni retributive che il taglio fiscale provocherà tra i lavoratori frontalieri e quelli residenti, sia per i contraccolpi occupazionali all'interno delle aziende sammarinesi;

i lavoratori di altre aree del frontaliere italiano, come Svizzera, Vaticano, Montecarlo e Francia, non vengono penalizzati dal fisco —;

quali iniziative intenda adottare al fine di eliminare tale discriminazione fiscale fra lavoratori italiani occupati in Stati esteri diversi. (5-03250)

Interrogazione a risposta scritta:

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione della Direttiva 2001/97/Ce è stato emanato il Decreto Legislativo 20 febbraio 2004, n. 56, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio 2004, con cui sono state introdotte modifiche al decreto legislativo 3 maggio 1991 n. 143, convertito in legge 5 luglio 1991 n. 197, recante provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;

l'articolo 6, comma 8, del citato decreto legislativo n. 56/2004, modificando la precedente disciplina della legge n. 197/1991, ha introdotto la previsione del « pagamento in misura ridotta » di cui all'articolo 16 della legge 24 novembre 1981 n. 689 « per le violazioni dell'articolo 1, commi 1 e 2, il cui importo non sia superiore a Euro 250.000,00 »;

l'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 56/2004, recante « disposizioni transitorie e finali », al comma settimo, ha previsto una sanatoria entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del citato decreto, disponendo nel senso che « l'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, si applica ai procedimenti amministrativi relativi alla violazione dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge anticiclaggio, il cui importo non sia superiore a euro 250.000,00 per i quali alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sia ancora stato emesso il relativo decreto ovvero lo stesso sia stato impugnato ai sensi dell'articolo 32 del decreto 31 marzo 1988, n. 148, ma non sia stata emessa sentenza passata in giudicato »;

tale sanatoria consente di definire in maniera certa e celere numerosi procedimenti amministrativi pendenti presso la Sezione V del Dipartimento del Tesoro o pendenti avanti all'autorità giudiziaria, usufruendo, anche per il passato, del beneficio della definizione agevolata mediante il pagamento della sanzione in misura ridotta introdotto con il citato articolo 8, comma settimo, del Decreto n. 56/2004 —:

se intenda chiarire se la soglia pari ad euro 250.000,00, entro la quale è consentita la definizione agevolata con il pagamento in misura ridotta di cui all'articolo 16 della legge 689/1981 faccia riferimento — come risulta dal richiamo del comma settimo dell'articolo 8 del decreto legislativo 56/2004 all'articolo 1, commi 1 e 2 della legge 197/1991 — al singolo importo trasferito e non alla sommatoria di più importi (tutti inferiori al predetto importo di euro 250.000,00) contestati da-

gli organi accertatori, che in ragione del predetto cumulo materiale impedirebbero di addivenire alla auspicata sanatoria introdotta dalla legge, finendo così per allontanare dalla chiara finalità deflattiva voluta dal legislatore dei procedimenti amministrativi e giurisdizionali riguardanti il passato. (4-10134)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

CARBONI, MAURANDI, LEONI, VIGNI, RUZZANTE e INNOCENTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

importanti lavori sono in corso di esecuzione, da diversi giorni, su un tratto di terreno sul mare in prossimità della villa « La Certosa » di proprietà del Presidente del Consiglio dei ministri, in Sardegna;

l'intervento, che segue altri effettuati in precedenza nel parco della villa « La Certosa », nelle diverse occasioni in cui il Presidente del Consiglio dei ministri ha ritenuto di poter svolgere funzioni istituzionali nella sua privata dimora, consiste nella realizzazione di opere sulla parte del terreno che declina sulla spiaggia;

il cantiere è delimitato da alti ponteggi ed i lavori stanno trasformando un vasto tratto di costa sottoposta a vincolo assoluto di inedificabilità, in forza di leggi nazionali e della regione Sardegna;

pertanto, i lavori non possono essere stati assentiti dall'autorità amministrativa competente per territorio, né possono aver ricevuto le prescritte autorizzazioni dagli assessorati regionali all'urbanistica ed alla difesa dell'ambiente della regione Sardegna;

gli organi di informazione della Sardegna riferiscono di un decreto di autorizzazione emesso dal Ministro interrogato —

quali lavori vengano realizzati nel terreno di proprietà del Presidente del Consiglio dei ministri, se siano state impegnate risorse pubbliche e se i suddetti lavori siano stati assentiti dall'autorità amministrativa competente per territorio ed abbiano ricevuto le autorizzazioni di legge dagli assessorati all'urbanistica ed alla difesa dell'ambiente della regione Sardegna. (3-03418)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Società Aeroporti di Roma (A.d.R.) gestisce i servizi aeroportuali di Fiumicino e di Ciampino attraverso il precariato, con assunzioni a tempo determinato, nonostante la riconosciuta necessità di disporre in via permanente di personale stabile, adeguato alle esigenze operative e professionalmente idoneo;

tale conduzione è causa di scontento tra i lavoratori e di proteste promosse e condivise dalle Segreterie dei Sindacati Confederali, ai fini di sollecitare la suddetta Società a dare organica soluzione al problema, con la sicurezza di un lavoro stabile per gli aventi diritto;

la questione è stata oggetto di prolungate trattative tra le parti senza che la Società Aeroporti di Roma abbia accettato il percorso proposto dai sindacati per procedere alla risoluzione del problema in tempi e modi concordati;

tale incomprensibile resistenza della Società in questione si ripercuote, secondo l'interrogante, negativamente nell'espletamento delle attività, come risulta evidente, soprattutto nel settore delle merci dove si accumulano disservizi e ritardi con conseguenti proteste degli utenti;

questa situazione irrisolta, manifesta il permanere nella Società Aeroporti di Roma di una tendenza non collaborativa, proprio quando i mutamenti intervenuti

gli organi accertatori, che in ragione del predetto cumulo materiale impedirebbero di addivenire alla auspicata sanatoria introdotta dalla legge, finendo così per allontanare dalla chiara finalità deflattiva voluta dal legislatore dei procedimenti amministrativi e giurisdizionali riguardanti il passato. (4-10134)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

CARBONI, MAURANDI, LEONI, VIGNI, RUZZANTE e INNOCENTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

importanti lavori sono in corso di esecuzione, da diversi giorni, su un tratto di terreno sul mare in prossimità della villa « La Certosa » di proprietà del Presidente del Consiglio dei ministri, in Sardegna;

l'intervento, che segue altri effettuati in precedenza nel parco della villa « La Certosa », nelle diverse occasioni in cui il Presidente del Consiglio dei ministri ha ritenuto di poter svolgere funzioni istituzionali nella sua privata dimora, consiste nella realizzazione di opere sulla parte del terreno che declina sulla spiaggia;

il cantiere è delimitato da alti ponteggi ed i lavori stanno trasformando un vasto tratto di costa sottoposta a vincolo assoluto di inedificabilità, in forza di leggi nazionali e della regione Sardegna;

pertanto, i lavori non possono essere stati assentiti dall'autorità amministrativa competente per territorio, né possono aver ricevuto le prescritte autorizzazioni dagli assessorati regionali all'urbanistica ed alla difesa dell'ambiente della regione Sardegna;

gli organi di informazione della Sardegna riferiscono di un decreto di autorizzazione emesso dal Ministro interrogato —

quali lavori vengano realizzati nel terreno di proprietà del Presidente del Consiglio dei ministri, se siano state impegnate risorse pubbliche e se i suddetti lavori siano stati assentiti dall'autorità amministrativa competente per territorio ed abbiano ricevuto le autorizzazioni di legge dagli assessorati all'urbanistica ed alla difesa dell'ambiente della regione Sardegna. (3-03418)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Società Aeroporti di Roma (A.d.R.) gestisce i servizi aeroportuali di Fiumicino e di Ciampino attraverso il precariato, con assunzioni a tempo determinato, nonostante la riconosciuta necessità di disporre in via permanente di personale stabile, adeguato alle esigenze operative e professionalmente idoneo;

tale conduzione è causa di scontento tra i lavoratori e di proteste promosse e condivise dalle Segreterie dei Sindacati Confederali, ai fini di sollecitare la suddetta Società a dare organica soluzione al problema, con la sicurezza di un lavoro stabile per gli aventi diritto;

la questione è stata oggetto di prolungate trattative tra le parti senza che la Società Aeroporti di Roma abbia accettato il percorso proposto dai sindacati per procedere alla risoluzione del problema in tempi e modi concordati;

tale incomprensibile resistenza della Società in questione si ripercuote, secondo l'interrogante, negativamente nell'espletamento delle attività, come risulta evidente, soprattutto nel settore delle merci dove si accumulano disservizi e ritardi con conseguenti proteste degli utenti;

questa situazione irrisolta, manifesta il permanere nella Società Aeroporti di Roma di una tendenza non collaborativa, proprio quando i mutamenti intervenuti

recentemente nell'Alitalia, richiedono una ampia partecipazione di tutte le componenti del sistema aeroportuale, per esprimere al massimo efficienza e produttività —:

quale sia il giudizio del Ministro interrogato in riferimento all'operato della Società Aeroporti di Roma che, se pure prioritariamente oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali, non può rimanere estraneo al Ministro e alle Autorità Locali;

se, pertanto, non si ritenga che corrano le condizioni per sollecitare una rapida conclusione della vertenza in atto, nella direzione della stabilità del lavoro e dell'occupazione. (5-03253)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in occasione della visita in Italia del Presidente degli Stati Uniti George W. Bush prevista per il prossimo 4 giugno, il comitato « Fermiamo la Guerra » ha organizzato una serie di iniziative tese a ribadire la propria ferma ma pacifica opposizione alla guerra in Iraq;

il comitato « Fermiamo la guerra » ha annunciato giornate di mobilitazione nazionale che culminerà nella manifestazione che dovrebbe percorrere le vie di Roma da piazza Esedra a Porta San Paolo, passando per piazza Venezia;

oltre alla grande manifestazione del pomeriggio del 4 giugno, a Roma sono altresì previste iniziative diffuse (*sit-in*, raccolta firme, veglie, iniziative nelle scuole, eccetera), organizzate da diverse reti e organizzazioni, al fine di permettere

ai cittadini di esprimere nel modo più ampio possibile il dissenso alla politica del presidente degli Stati Uniti;

pur non essendo stati resi noti ufficialmente per ragioni di sicurezza, gli appuntamenti romani del Presidente George W. Bush sembrano prevedere, tra gli altri, la visita alle Fosse Ardeatine e ai palazzi istituzionali, nonché l'incontro con il Papa in Vaticano;

si apprende da notizie stampa (*Ansa* 21 maggio 2004) che « sui percorsi della visita la sicurezza sarà ai massimi livelli » e che « le misure di protezione sono concordate con le autorità statunitensi »;

risulta che il Ministro dell'interno Pisanu abbia convocato per il prossimo 31 maggio il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica per un'analisi della situazione dell'ordine pubblico nel Paese in occasione della visita a Roma di George W. Bush;

la giornata di mobilitazione straordinaria, prevista in occasione della visita a Roma del Presidente degli Stati Uniti, è l'ultima di una serie di iniziative che ha visto protagonista da oltre un anno un movimento pacifista compatto nell'opporci all'orrore della guerra con il suo corredo di morti e allo spettro delle torture di cui si è macchiato l'esercito occupante —:

in che modo abbia predisposto, in occasione delle giornate di mobilitazione, la gestione dell'ordine pubblico nel pieno rispetto dei diritti costituzionali;

in cosa consista la collaborazione con il servizio di sicurezza statunitense e in che modo quest'ultimo potrebbe eventualmente condizionare le decisioni del Governo circa le manifestazioni.

(2-01205) « Mascia, Mantovani, Giordano ».

Interrogazione a risposta immediata:

PECORARO SCANIO, BOATO, ZANELLA, BULGARELLI, CENTO, CIMA e LION. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta presentato un contrassegno composito da parte della neo formazione

recentemente nell'Alitalia, richiedono una ampia partecipazione di tutte le componenti del sistema aeroportuale, per esprimere al massimo efficienza e produttività —:

quale sia il giudizio del Ministro interrogato in riferimento all'operato della Società Aeroporti di Roma che, se pure prioritariamente oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali, non può rimanere estraneo al Ministro e alle Autorità Locali;

se, pertanto, non si ritenga che corrano le condizioni per sollecitare una rapida conclusione della vertenza in atto, nella direzione della stabilità del lavoro e dell'occupazione. (5-03253)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in occasione della visita in Italia del Presidente degli Stati Uniti George W. Bush prevista per il prossimo 4 giugno, il comitato « Fermiamo la Guerra » ha organizzato una serie di iniziative tese a ribadire la propria ferma ma pacifica opposizione alla guerra in Iraq;

il comitato « Fermiamo la guerra » ha annunciato giornate di mobilitazione nazionale che culminerà nella manifestazione che dovrebbe percorrere le vie di Roma da piazza Esedra a Porta San Paolo, passando per piazza Venezia;

oltre alla grande manifestazione del pomeriggio del 4 giugno, a Roma sono altresì previste iniziative diffuse (*sit-in*, raccolta firme, veglie, iniziative nelle scuole, eccetera), organizzate da diverse reti e organizzazioni, al fine di permettere

ai cittadini di esprimere nel modo più ampio possibile il dissenso alla politica del presidente degli Stati Uniti;

pur non essendo stati resi noti ufficialmente per ragioni di sicurezza, gli appuntamenti romani del Presidente George W. Bush sembrano prevedere, tra gli altri, la visita alle Fosse Ardeatine e ai palazzi istituzionali, nonché l'incontro con il Papa in Vaticano;

si apprende da notizie stampa (*Ansa* 21 maggio 2004) che « sui percorsi della visita la sicurezza sarà ai massimi livelli » e che « le misure di protezione sono concordate con le autorità statunitensi »;

risulta che il Ministro dell'interno Pisanu abbia convocato per il prossimo 31 maggio il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica per un'analisi della situazione dell'ordine pubblico nel Paese in occasione della visita a Roma di George W. Bush;

la giornata di mobilitazione straordinaria, prevista in occasione della visita a Roma del Presidente degli Stati Uniti, è l'ultima di una serie di iniziative che ha visto protagonista da oltre un anno un movimento pacifista compatto nell'opporci all'orrore della guerra con il suo corredo di morti e allo spettro delle torture di cui si è macchiato l'esercito occupante —:

in che modo abbia predisposto, in occasione delle giornate di mobilitazione, la gestione dell'ordine pubblico nel pieno rispetto dei diritti costituzionali;

in cosa consista la collaborazione con il servizio di sicurezza statunitense e in che modo quest'ultimo potrebbe eventualmente condizionare le decisioni del Governo circa le manifestazioni.

(2-01205) « Mascia, Mantovani, Giordano ».

Interrogazione a risposta immediata:

PECORARO SCANIO, BOATO, ZANELLA, BULGARELLI, CENTO, CIMA e LION. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta presentato un contrassegno composito da parte della neo formazione

politica «Lista per l'abolizione dello scorporo – Federazione dei Verdi verdi – Verdi Federalisti», in occasione delle prossime elezioni europee del 12 e 13 giugno 2004;

in risposta all'interrogazione n. 3-03306 del 27 aprile 2004, sullo stesso argomento, il Governo, tramite il Sottosegretario Balocchi, ha semplicemente riportato la cronaca dei fatti, omettendo di rispondere a una parte dei quesiti posti, affermando che «l'ufficio nazionale elettorale, il 10 maggio 2004, ha rigettato l'opposizione, ritenendo che la confondibilità tra contrassegni, da apprezzarsi nell'ambito di osservazione dell'elettore di ordinaria diligenza, non può discendere dalla mera coincidenza di uno o più segni od elementi descrittivi e sussiste solo di fronte all'identità o somiglianza del messaggio complessivamente offerto dall'insieme di tutte le componenti»;

il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 2227 del 2004, in riforma dell'ordinanza del tribunale amministrativo regionale del Lazio n. 4 del 2004, ha disposto una sospensiva della decisione dell'ufficio elettorale nazionale per il Parlamento europeo presso la Corte di cassazione, che aveva rigettato il ricorso presentato dalla Federazione dei Verdi;

l'ordinanza stabilisce, tra le altre cose, che «l'apposizione in primo piano, all'interno del contrassegno delle liste appellate, di segni grafici (per esempio, espressione letterale "Verdi" nel carattere e nella forma utilizzati, colore giallo in campo verde, simboli grafici stilizzati) è idonea a produrre confusione nell'elettore medio, richiamando simboli tradizionalmente associati alla formazione politica dell'appellante»;

con una procedura assolutamente innovativa e, secondo gli interroganti, evidentemente illegittima, il ministero dell'interno, in data 21 maggio 2004, ha accettato un nuovo contrassegno dal gruppo politico «Per l'abolizione dello scorporo e contro i ribaltoni – Federazione Nazionale dei Verdi verdi – Verdi Federalisti»;

soltanto il 24 maggio 2004 il ministero dell'interno comunicava alla Federazione dei Verdi di aver accettato un nuovo contrassegno della formazione politica «Per l'abolizione dello scorporo e contro i ribaltoni – Federazione Nazionale dei Verdi verdi – Verdi Federalisti»;

il contrassegno in questione si differenzia dal precedente per la «esaltazione», al suo interno, dei caratteri grafici e dei simboli storicamente riconducibili alla lista «Per l'abolizione dello scorporo e contro i ribaltoni» e per la riduzione dell'area destinata agli altri simboli, accogliendo solo parzialmente le obiezioni mosse dal Consiglio di Stato;

il nuovo contrassegno presentato dal gruppo politico «Per l'abolizione dello scorporo e contro i ribaltoni – Federazione Nazionale dei Verdi verdi – Verdi Federalisti» presenta una tonalità dei colori verde e giallo, diversa dal simbolo precedentemente presentato, assolutamente uguale alle tonalità di verde e giallo del simbolo presentato dalla Federazione dei Verdi, con l'evidente obiettivo di proseguire nell'intento fraudolento di mantenere il massimo di somiglianza tra i due simboli;

l'articolo 11, terzo comma, della legge 24 gennaio 1979, n. 18, afferma testualmente che «nel caso che l'ufficio elettorale nazionale respinga l'opposizione avverso l'invito del ministero dell'interno a sostituire il contrassegno, quello ricusato non può più essere sostituito», stabilendo evidentemente l'impossibilità di sostituire i contrassegni dopo il termine fissato per il deposito, che era il 26 aprile 2004, e nelle 48 ore successive alla notifica dell'avvenuto deposito da parte del ministero dell'interno per eventuali modifiche, così come stabilito dall'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361;

l'ordinanza del Consiglio di Stato annullava una decisione presa dall'ufficio

elettorale nazionale per il Parlamento europeo presso la Corte di cassazione, non disponendo alcuna sostituzione del contrassegno, bensì dando indicazioni, anche per il futuro, per un diverso utilizzo dei simboli grafici all'interno del contrassegno;

nell'assumersi la responsabilità di riaprire i termini per la modifica del contrassegno elettorale, il ministero dell'interno avrebbe dovuto comunicare a tutti gli interessati il fatto in questione e avrebbe dovuto prevedere la riapertura dei termini previsti dalla legge n. 18 del 1979 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 351 del 1957 per tutti gli interessati, non da ultimo per il fatto che altre formazioni politiche, dopo la modifica apportata, avrebbero potuto avere interesse a ricorrere avverso l'ammissione del nuovo contrassegno della formazione politica « Per l'abolizione dello scorporo e contro i ribaltoni — Federazione Nazionale dei Verdi verdi — Verdi Federalisti » —:

per quale motivo il ministero dell'interno abbia accettato un altro simbolo da parte del gruppo politico « Per l'abolizione dello scorporo e contro i ribaltoni — Federazione Nazionale dei Verdi verdi — Verdi Federalisti », dal momento che l'accoglimento di un simbolo modificato, oltre i termini stabiliti dalla legge e al di fuori di qualsiasi disposizione legislativa o giudiziaria, costituisce una grave lesione dei diritti delle altre formazioni politiche partecipanti alla competizione elettorale e un grave *vulnus* sulla regolarità delle stesse, per quale motivo, nell'accettare tale simbolo, non si sia tenuto in considerazione la parte dell'ordinanza del Consiglio di Stato citata in premessa, consentendo che la parola « Verdi » restasse al centro e in primo piano, come mai l'accoglimento del nuovo simbolo, in rispetto alle prescrizioni di legge, non sia stato tempestivamente notificato alla Federazione dei Verdi e a tutte le formazioni politiche partecipanti alla competizione elettorale, le quali, in virtù dell'avvenuta riapertura dei termini per il deposito del contrassegno, avrebbero potuto presentare ricorso all'ufficio elettorale nazionale per il Parlamento euro-

peo presso la Corte di Cassazione, e se non ritenga opportuno intervenire per tutelare la formazione politica « Federazione dei Verdi » in quanto oggetto di quella che agli interroganti appare una vera e propria truffa ripetuta nel corso degli anni.

(3-03421)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama* n. 22 del 27 maggio 2004, alla pagina 20, ha pubblicato la lettera del Sig. Le Ngoc Hung, giovane vietnamita trentatreenne residente in Italia da 21 anni;

il Sig. Le Ngoc Hung, rifugiato politico sfuggito al regime comunista vietnamita, si è perfettamente integrato e si è laureato in ingegneria meccanica all'Università di Padova e lavora regolarmente in Provincia di Padova;

da oltre tre anni egli ha richiesto la cittadinanza italiana e la risposta non gli è mai stata data;

il padre e quattro fratelli del Sig. Le Ngoc Hung hanno già ottenuto la cittadinanza italiana mentre la madre ed un altro fratello si sono visti respingere la domanda;

appare francamente difficile, secondo l'interrogante, comprendere da una parte la disparità di trattamento e, dall'altra, la mancanza di risposte ad una istanza formulata e presentata da più di tre anni —:

quali siano le ragioni del ritardo nell'istruttoria e nella decisione della domanda presentata dal Signor Le Ngoc Hung, residente in provincia di Padova, per ottenere la cittadinanza italiana nonché quali siano le ragioni del diverso trattamento riservato ai componenti del nucleo familiare, sempre in tema di concessione della cittadinanza italiana.

(4-10132)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel Comune di Calenzano (Firenze), come peraltro riportato anche dalla stampa locale, sono stati strappati e danneggiati, nella notte fra il 22 ed il 23 maggio, tutti i manifesti elettorali del candidato della lista di AN Alberti Jacopo, di fatto così avvantaggiando gli altri candidati —:

quali iniziative urgenti si intendono assumere per assicurare un corretto e regolare svolgimento dell'attuale consultazione elettorale. (4-10139)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEDURI, CASTAGNETTI, BURTONE, MOLINARI, RUSCONI, COLASIO, VOLPINI, MOSELLA e BIMBI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo, nel quadro delle sue periodiche rilevazioni, ha dato alle stampe, nelle settimane scorse, una ricerca che ha contribuito a riaprire il dibattito sulle inadeguatezze delle politiche pubbliche perseguite nel corso dell'ultimo cinquantennio, per la promozione del capitale umano del Paese;

tale iniziativa ha destato ampio interesse nei media, tanto che RAI TRE ha inteso promuovere un confronto-dibattito con esponenti della sopra menzionata Associazione e del MIUR e ben 90 organi di stampa italiani ed europei l'hanno ripresa con servizi e commenti favorevoli di noti opinionisti;

è di vitale interesse per lo sviluppo del Paese attivare strategie per il superamento delle profonde disparità presenti nel corpo sociale in ordine alla distribuzione delle conoscenze, tant'è che rispetto

al 5 per cento di cittadini forniti di diploma di laurea ancora ne permane un 39,2 per cento in possesso appena dei rudimenti del sapere e non sempre del titolo di licenza elementare;

si rende improcrastinabile, secondo gli interroganti, ai fini della ripresa di competitività del sistema economico in un contesto sempre più dominato dalla tendenza alla globalizzazione — provvedere all'incremento del numero dei ricercatori attualmente al 2,78 per cento su mille unità di lavoro, (il più basso su 19 Paesi individuati nel Terzo Rapporto Europeo su ST del 2003) nonché all'elevazione della spesa in RS (ricerca scientifica) per la quale — secondo IMD, *World Competitiveness Year Book 2003* — il nostro Paese trovasi collocato al quart'ultimo posto in rapporto ai sedici Paesi considerati —:

se, ed in quale modo, il Ministro interrogato intenda avvalersi degli apporti scientifici della sopramenzionata Associazione che, sorta per iniziativa di Francesco Saverio Nitti nel 1947, da circa un sessantennio esplica un'opera altamente meritoria nel settore dell'educazione degli Adulti, attraverso la rete dei suoi Centri di cultura e di educazione permanente e l'Università di Castel Sant'Angelo e quale punto alto di aggregazione e di scambi di esperienze con numerosi Enti operanti nel settore sia in Italia che nella Unione Europea. (5-03255)

Interrogazioni a risposta scritta:

MILANESE, ANTONIO RUSSO, PERLINI, TARDITI, ROMOLI, PATRIA, SARO, COSSIGA, BALDI, VERRO, CASERO, LENNA, FONTANA e LAVAGNINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per l'anno 2004 ha reiterato il blocco delle assunzioni del

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel Comune di Calenzano (Firenze), come peraltro riportato anche dalla stampa locale, sono stati strappati e danneggiati, nella notte fra il 22 ed il 23 maggio, tutti i manifesti elettorali del candidato della lista di AN Alberti Jacopo, di fatto così avvantaggiando gli altri candidati —:

quali iniziative urgenti si intendono assumere per assicurare un corretto e regolare svolgimento dell'attuale consultazione elettorale. (4-10139)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEDURI, CASTAGNETTI, BURTONE, MOLINARI, RUSCONI, COLASIO, VOLPINI, MOSELLA e BIMBI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo, nel quadro delle sue periodiche rilevazioni, ha dato alle stampe, nelle settimane scorse, una ricerca che ha contribuito a riaprire il dibattito sulle inadeguatezze delle politiche pubbliche perseguite nel corso dell'ultimo cinquantennio, per la promozione del capitale umano del Paese;

tale iniziativa ha destato ampio interesse nei media, tanto che RAI TRE ha inteso promuovere un confronto-dibattito con esponenti della sopra menzionata Associazione e del MIUR e ben 90 organi di stampa italiani ed europei l'hanno ripresa con servizi e commenti favorevoli di noti opinionisti;

è di vitale interesse per lo sviluppo del Paese attivare strategie per il superamento delle profonde disparità presenti nel corpo sociale in ordine alla distribuzione delle conoscenze, tant'è che rispetto

al 5 per cento di cittadini forniti di diploma di laurea ancora ne permane un 39,2 per cento in possesso appena dei rudimenti del sapere e non sempre del titolo di licenza elementare;

si rende improcrastinabile, secondo gli interroganti, ai fini della ripresa di competitività del sistema economico in un contesto sempre più dominato dalla tendenza alla globalizzazione — provvedere all'incremento del numero dei ricercatori attualmente al 2,78 per cento su mille unità di lavoro, (il più basso su 19 Paesi individuati nel Terzo Rapporto Europeo su ST del 2003) nonché all'elevazione della spesa in RS (ricerca scientifica) per la quale — secondo IMD, *World Competitiveness Year Book 2003* — il nostro Paese trovasi collocato al quart'ultimo posto in rapporto ai sedici Paesi considerati —:

se, ed in quale modo, il Ministro interrogato intenda avvalersi degli apporti scientifici della sopramenzionata Associazione che, sorta per iniziativa di Francesco Saverio Nitti nel 1947, da circa un sessantennio esplica un'opera altamente meritoria nel settore dell'educazione degli Adulti, attraverso la rete dei suoi Centri di cultura e di educazione permanente e l'Università di Castel Sant'Angelo e quale punto alto di aggregazione e di scambi di esperienze con numerosi Enti operanti nel settore sia in Italia che nella Unione Europea. (5-03255)

Interrogazioni a risposta scritta:

MILANESE, ANTONIO RUSSO, PERLINI, TARDITI, ROMOLI, PATRIA, SARO, COSSIGA, BALDI, VERRO, CASERO, LENNA, FONTANA e LAVAGNINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per l'anno 2004 ha reiterato il blocco delle assunzioni del

personale docente delle Università pubbliche già previsto dalla precedente legge finanziaria del 2003;

le uniche assunzioni in deroga al blocco saranno consentite mediante l'erogazione di un fondo per le assunzioni in deroga nelle Pubbliche Amministrazioni;

il fondo per l'anno 2004 non sarà sufficiente a coprire l'immissione in ruolo di tutto il personale docente, così come risulta dalle richieste delle Università cense dal Suo Ministero in data 15 marzo 2004;

esistono più di seicento giovani vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario che non risultano già strutturati nei ruoli dell'Università in quanto direttamente vincitori di concorso a professore di prima e seconda fascia;

in larga parte tali giovani studiosi sono senza un impiego stabile pur contribuendo in maniera decisiva allo svolgimento di tutte le attività scientifiche e didattiche degli Atenei italiani;

a seguito delle avvenute chiamate da parte dei singoli Consigli di Facoltà, la condizione personale di tali giovani studiosi è del tutto assimilabile a quella dei vincitori dei concorsi a ricercatore universitario senza presa di servizio, per l'assunzione dei quali è stato già previsto un fondo speciale e precostituita una priorità nell'utilizzo dei fondi disponibili per le assunzioni in deroga;

l'immissione in ruolo di tali giovani studiosi comporta una spesa sensibilmente maggiore rispetto a quella che i singoli Atenei dovrebbero affrontare per sostenere le progressioni di carriera del personale docente già inserito nel ruolo delle Università;

questa differenza di costo tra i vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari e quelli già incardinati ha determinato

una sistematica esclusione dei primi nelle assunzioni in deroga finora effettuate;

tale situazione presumibilmente è destinata a ripetersi anche per le prossime assunzioni in deroga, determinando un tradimento dello spirito della legge sul reclutamento dei professori universitari la cui finalità è quella di selezionare personale in base alle esigenze scientifiche e didattiche individuate in fase di programmazione e non in considerazione di criteri puramente economici;

con il decreto di ripartizione del fondo di finanziamento ordinario (FFO), attualmente all'esame della Corte dei Conti, è stato previsto un incentivo economico per le Università che assumeranno vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari;

tale fondo, tuttavia, non andrà ad aggiungersi al fondo previsto per le assunzioni in deroga ma costituirà soltanto un premio — erogato, peraltro, in un momento successivo rispetto alle prese di servizio — per le Università che assumeranno vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari;

tale fondo prevede lo stanziamento di sei milioni di euro, somma inadeguata alla soluzione del problema (per la quale sarebbe necessario uno stanziamento almeno triplo), tenuto conto che tale somma servirà a finanziare anche la mobilità dei professori già strutturati;

tale fondo, inoltre, in caso di superamento del limite dei sei milioni di euro, inciderà sul fondo di finanziamento ordinario dell'anno successivo, il quale risulterebbe, quindi, depauperato nella misura in cui verranno assunti vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari;

nonostante tale misura sia volta ad evitare discriminazioni nei confronti dei

vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari, persiste, dunque, il rischio che ad essi non siano garantite pari opportunità nell'accesso ai ruoli che loro competono, atteso che le Università potrebbero continuare a considerare sconveniente, da un punto di vista meramente economico, procedere alle assunzioni dei vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari —:

se il Governo sia al corrente della reale portata della vicenda fin nei suoi aspetti più peculiari e problematici;

quali iniziative, anche di natura normativa, il Governo intenda adottare al fine di porre rimedio in tempi rapidi alla grave discriminazione che si potrebbe consumare ai danni dei vincitori di procedure di valutazione comparativa a professore associato ed ordinario non ancora strutturati nei ruoli universitari ed evitare che le scelte sulle assunzioni del personale docente siano condizionate da valutazioni di opportunità economica estranee allo spirito della legge sul reclutamento del personale docente delle Università. (4-10135)

LION. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la precedente risposta scritta all'interrogazione parlamentare n. 4-07229 del 1° agosto 2003, inerente la riconversione universitaria dei docenti di stenografia e dattilografia, appartenenti alla classe di concorso 75/A, non ha, ancora ad oggi, ottenuto pratica attuazione né con iniziative governative né legislative, oltre alla presentazione delle proposte di legge e del disegno di legge relativi che, purtroppo, sono giacenti, senza essere mai discussi, in VII Commissione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

è improrogabile e necessario, secondo l'interrogante, porre termine al disagio psicofisico ed economico dei docenti di

stenografia e dattilografia che da sempre rispondono ai bisogni formativi ed innovativi dei giovani, proprio per il puntuale e costante ricorso agli aggiornamenti professionali;

alla Camera dei deputati è stato presentato l'ordine del giorno n. 9/3387/44 del 18 febbraio 2003, accolto dal Governo, che impegna lo stesso a statuire « ... l'inquadramento nel sistema educativo di istruzione e formazione di tutti i docenti di stenodattilografia e trattamento testi ... in servizio alla stessa data con incarico a tempo indeterminato. »;

in VII Commissione della Camera dei deputati, è stata presentata la risoluzione n. 7-00225, il 17 marzo 2003, nella quale posto che i docenti di stenografia e dattilografia della classe di concorso A/75 rischiano di trovarsi senza lavoro, si impegna il Governo ad istituire per gli stessi la riconversione universitaria;

in Lombardia, con protocollo d'intesa, sottoscritto il 23 settembre 2003, tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, la regione Lombardia nonché il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si prospetta l'eliminazione dal sistema liceale degli istituti tecnici commerciali, turistici e per periti aziendali corrispondenti in lingue estere statali, con un'operazione tendente ad introdurre corsi triennali, di cui all'istruzione professionale, anziché favorirne la promozione con il liceo economico;

i corsi triennali di « operatore commerciale » ed « operatore turistico » di cui è cenno, precedentemente maturità professionali di stato, sono stati soppressi dall'inserimento dell'attuale « Progetto 92 »;

quanto sopra manifestato ingenera l'obbligatorietà del docente, appartenente alla classe di concorso — 75/A —, le cui discipline sono insegnate negli istituti tecnici commerciali, turistici e periti aziendali corrispondenti in lingue estere statali, a trasformare la propria classe di concorso — 75/A —, nella — 76/A —, di pertinenza dell'istruzione professionale;

ciò ingenera l'eliminazione di fatto della classe di concorso — 75/A — senza che sia sopraggiunta la riformulazione delle classi di concorso e, quindi, del ruolo docente che, attualmente, è nazionale non regionale;

quanto prima sarà attuata la riforma della scuola secondaria di secondo grado di cui alla legge n. 53 del 2003 —:

quali improcrastinabili ed immediate disposizioni ritenga di dover emanare affinché si aprano le trattative e venga, senza indugio, convocato, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'ente unione professionale stenografica italiana — organizzazione non lucrativa di utilità sociale per la definitiva soluzione dei gravi disagi psico-fisici e degli svantaggi economici riguardanti i docenti di stenografia-trattamento testi-classe di concorso 75/A — rispetto ai restanti insegnanti inseriti nella medesima tabella « A » delle classi di concorso come dimostrano gli atti parlamentari presentati anche, negli anni precedenti, da eminenti rappresentanti dell'attuale Governo, nonché, ad oggi, da politici della maggioranza e dell'opposizione;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per dare attuazione ai corsi di riconversione universitaria per i docenti di stenografia-dattilografia-trattamento testi-tecnologie dell'informazione e della comunicazione-classe di concorso — 75/A — sentito l'Ente unione professionale stenografica italiana — organizzazione non lucrativa di utilità sociale, onde evitare ulteriori e gravi discriminazioni rispetto all'intero personale insegnante inserito nella tabella « A » delle classi di concorso;

quali immediate decisioni preveda di assumere al fine di non sopprimere la classe di concorso — 75/A — con l'applicazione di protocolli d'intesa, non ancora suffragati da legge dello Stato e modifica il ruolo docente, in quanto non viene attuata la pari opportunità degli insegnanti in discorso. (4-10138)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

a metà febbraio 2004 la società Oliit del gruppo Luppi acquisiva la Ixfin di Avezzano, azienda che produce schede elettroniche, insieme ad altri cinque stabilimenti operanti in Italia (Chieti, Rieti, Scarmagno, Marcinese, Ivrea);

la Oliit, rilevava la proprietà ed assicurava di avere da una Finanziaria americana una somma consistente necessaria per la gestione (dunque anche per gli stipendi) delle fabbriche del gruppo operanti in Italia; tuttavia dopo tali assicurazioni i soldi non sono ancora pervenuti alle aziende; la situazione è divenuta a tal punto critica, che la società non ha erogato gli stipendi ai lavoratori dal mese di febbraio 2004;

scioperi e manifestazioni da parte dei lavoratori e un incontro a Roma con il dottor Gianfranco Borghini, responsabile presso la Presidenza del Consiglio del Comitato per l'occupazione, non hanno portato alla soluzione del problema;

attualmente risulta all'interrogante che nello stabilimento di Avezzano su 270 dipendenti, 140 sono in cassa integrazione a rotazione e solo una minima parte ha ripreso l'attività produttiva;

a causa del perdurare delle difficoltà economiche si sta innescando una situazione di forte tensione tra i lavoratori aggravata dal fatto che da tempo i sindacati cercano di avere notizie su quando avverrà il versamento degli stipendi senza ottenere risposte esaurienti;

il caso Oliit è un chiaro segnale di una complessiva difficoltà del sistema produttivo marsicano, a cui si aggiungono i casi Kidco e Fiamm —:

ciò ingenera l'eliminazione di fatto della classe di concorso — 75/A — senza che sia sopraggiunta la riformulazione delle classi di concorso e, quindi, del ruolo docente che, attualmente, è nazionale non regionale;

quanto prima sarà attuata la riforma della scuola secondaria di secondo grado di cui alla legge n. 53 del 2003 —:

quali improcrastinabili ed immediate disposizioni ritenga di dover emanare affinché si aprano le trattative e venga, senza indugio, convocato, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'ente unione professionale stenografica italiana — organizzazione non lucrativa di utilità sociale per la definitiva soluzione dei gravi disagi psico-fisici e degli svantaggi economici riguardanti i docenti di stenografia-trattamento testi-classe di concorso 75/A — rispetto ai restanti insegnanti inseriti nella medesima tabella « A » delle classi di concorso come dimostrano gli atti parlamentari presentati anche, negli anni precedenti, da eminenti rappresentanti dell'attuale Governo, nonché, ad oggi, da politici della maggioranza e dell'opposizione;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per dare attuazione ai corsi di riconversione universitaria per i docenti di stenografia-dattilografia-trattamento testi-tecnologie dell'informazione e della comunicazione-classe di concorso — 75/A — sentito l'Ente unione professionale stenografica italiana — organizzazione non lucrativa di utilità sociale, onde evitare ulteriori e gravi discriminazioni rispetto all'intero personale insegnante inserito nella tabella « A » delle classi di concorso;

quali immediate decisioni preveda di assumere al fine di non sopprimere la classe di concorso — 75/A — con l'applicazione di protocolli d'intesa, non ancora suffragati da legge dello Stato e modifica il ruolo docente, in quanto non viene attuata la pari opportunità degli insegnanti in discorso. (4-10138)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

a metà febbraio 2004 la società Oliit del gruppo Luppi acquisiva la Ixfin di Avezzano, azienda che produce schede elettroniche, insieme ad altri cinque stabilimenti operanti in Italia (Chieti, Rieti, Scarmagno, Marcinese, Ivrea);

la Oliit, rilevava la proprietà ed assicurava di avere da una Finanziaria americana una somma consistente necessaria per la gestione (dunque anche per gli stipendi) delle fabbriche del gruppo operanti in Italia; tuttavia dopo tali assicurazioni i soldi non sono ancora pervenuti alle aziende; la situazione è divenuta a tal punto critica, che la società non ha erogato gli stipendi ai lavoratori dal mese di febbraio 2004;

scioperi e manifestazioni da parte dei lavoratori e un incontro a Roma con il dottor Gianfranco Borghini, responsabile presso la Presidenza del Consiglio del Comitato per l'occupazione, non hanno portato alla soluzione del problema;

attualmente risulta all'interrogante che nello stabilimento di Avezzano su 270 dipendenti, 140 sono in cassa integrazione a rotazione e solo una minima parte ha ripreso l'attività produttiva;

a causa del perdurare delle difficoltà economiche si sta innescando una situazione di forte tensione tra i lavoratori aggravata dal fatto che da tempo i sindacati cercano di avere notizie su quando avverrà il versamento degli stipendi senza ottenere risposte esaurienti;

il caso Oliit è un chiaro segnale di una complessiva difficoltà del sistema produttivo marsicano, a cui si aggiungono i casi Kidco e Fiamm —:

se il Governo intenda intervenire per trovare una soluzione alla vicenda esposta nella premessa;

se tale situazione sia da attribuire a semplici difficoltà burocratiche bancarie e, in caso contrario, quali provvedimenti si intendano intraprendere con urgenza per risolvere immediatamente la situazione;

se il Governo intenda intervenire in via urgente a sostegno dell'economia e dell'industria del territorio marsicano per prevenire situazioni simili al caso Oliit.

(2-01206) « De Laurentiis, Volontè ».

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il 26 marzo scorso il ministro interrogato ha trasmesso alla Commissione agricoltura della Camera la « relazione » sullo stato di attuazione della legge n. 157 del 1992 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), ai sensi dell'articolo 33 e della legge stessa, questo in seguito alle numerose e reiterate richieste dei parlamentari e di tutti i soggetti interessati, quale misura imprescindibile e propedeutica ad ogni discussione di una eventuale « riforma » della legge citata, dato che l'ultima relazione risale al 1997;

risulta agli interpellanti che la richiesta rivolta dal ministero alle regioni sia stata avanzata in data 1° marzo 2004;

la relazione consta di appena 4 pagine, vaghe e generiche, prive di dati sulla situazione della popolazioni naturali per singole specie, sulle giornate di caccia, sui ripristini ambientali, sulla vigilanza, sui ripopolamenti, sulle risorse finanziarie, sui bilanci, sulle attività di selezione ... viene

inoltra del tutto ignorata l'attività svolta dagli enti gestori, ambiti territoriali di caccia e province, e ci si limita a indicare — erroneamente — il numero degli ambiti dei comprensori alpini —:

data la rilevanza e complessità della materia, la biodiversità, alla cui tutela siamo obbligati dalle convenzioni internazionali e dalle direttive europee e che dunque non può essere affrontata in modo affrettato o formale, se non ritenga di dover procedere ad una autentica, articolata ed esaustiva raccolta di tutte le informazioni necessarie, in tempi adeguati, da parte delle regioni; allo scopo di fornire al Parlamento materia di riflessione sull'opportunità di procedere alle ventilate riforme peggiorative della legge n. 157/92 e allo scopo di fornire anche ai cittadini un quadro completo sullo stato del patrimonio naturale e sull'incidenza che ha su di esso l'attività venatoria.

(2-01204) « Zanella, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Boato ».

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA, VALPIANA, TITTI DE SIMONE e MASCIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la legge 19 febbraio 2004, n. 40, circoscrive l'accesso alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita ai casi di sterilità o infertilità inspiegate, documentate da atto medico, e ai casi di sterilità o di infertilità da causa accertata e certificata da atto medico di coppie maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, con esclusione sia di soggetti che praticano altre scelte di vita, sia del ricorso alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita di tipo cosiddetto « eterologo », sia

se il Governo intenda intervenire per trovare una soluzione alla vicenda esposta nella premessa;

se tale situazione sia da attribuire a semplici difficoltà burocratiche bancarie e, in caso contrario, quali provvedimenti si intendano intraprendere con urgenza per risolvere immediatamente la situazione;

se il Governo intenda intervenire in via urgente a sostegno dell'economia e dell'industria del territorio marsicano per prevenire situazioni simili al caso Oliit.

(2-01206) « De Laurentiis, Volontè ».

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il 26 marzo scorso il ministro interrogato ha trasmesso alla Commissione agricoltura della Camera la « relazione » sullo stato di attuazione della legge n. 157 del 1992 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), ai sensi dell'articolo 33 e della legge stessa, questo in seguito alle numerose e reiterate richieste dei parlamentari e di tutti i soggetti interessati, quale misura imprescindibile e propedeutica ad ogni discussione di una eventuale « riforma » della legge citata, dato che l'ultima relazione risale al 1997;

risulta agli interpellanti che la richiesta rivolta dal ministero alle regioni sia stata avanzata in data 1° marzo 2004;

la relazione consta di appena 4 pagine, vaghe e generiche, prive di dati sulla situazione della popolazioni naturali per singole specie, sulle giornate di caccia, sui ripristini ambientali, sulla vigilanza, sui ripopolamenti, sulle risorse finanziarie, sui bilanci, sulle attività di selezione ... viene

inoltra del tutto ignorata l'attività svolta dagli enti gestori, ambiti territoriali di caccia e province, e ci si limita a indicare — erroneamente — il numero degli ambiti dei comprensori alpini —:

data la rilevanza e complessità della materia, la biodiversità, alla cui tutela siamo obbligati dalle convenzioni internazionali e dalle direttive europee e che dunque non può essere affrontata in modo affrettato o formale, se non ritenga di dover procedere ad una autentica, articolata ed esaustiva raccolta di tutte le informazioni necessarie, in tempi adeguati, da parte delle regioni; allo scopo di fornire al Parlamento materia di riflessione sull'opportunità di procedere alle ventilate riforme peggiorative della legge n. 157/92 e allo scopo di fornire anche ai cittadini un quadro completo sullo stato del patrimonio naturale e sull'incidenza che ha su di esso l'attività venatoria.

(2-01204) « Zanella, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Boato ».

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA, VALPIANA, TITTI DE SIMONE e MASCIA. — Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

la legge 19 febbraio 2004, n. 40, circoscrive l'accesso alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita ai casi di sterilità o infertilità inspiegate, documentate da atto medico, e ai casi di sterilità o di infertilità da causa accertata e certificata da atto medico di coppie maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, con esclusione sia di soggetti che praticano altre scelte di vita, sia del ricorso alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita di tipo cosiddetto « eterologo », sia

se il Governo intenda intervenire per trovare una soluzione alla vicenda esposta nella premessa;

se tale situazione sia da attribuire a semplici difficoltà burocratiche bancarie e, in caso contrario, quali provvedimenti si intendano intraprendere con urgenza per risolvere immediatamente la situazione;

se il Governo intenda intervenire in via urgente a sostegno dell'economia e dell'industria del territorio marsicano per prevenire situazioni simili al caso Oliit.

(2-01206) « De Laurentiis, Volontè ».

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il 26 marzo scorso il ministro interrogato ha trasmesso alla Commissione agricoltura della Camera la « relazione » sullo stato di attuazione della legge n. 157 del 1992 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), ai sensi dell'articolo 33 e della legge stessa, questo in seguito alle numerose e reiterate richieste dei parlamentari e di tutti i soggetti interessati, quale misura imprescindibile e propedeutica ad ogni discussione di una eventuale « riforma » della legge citata, dato che l'ultima relazione risale al 1997;

risulta agli interpellanti che la richiesta rivolta dal ministero alle regioni sia stata avanzata in data 1° marzo 2004;

la relazione consta di appena 4 pagine, vaghe e generiche, prive di dati sulla situazione della popolazioni naturali per singole specie, sulle giornate di caccia, sui ripristini ambientali, sulla vigilanza, sui ripopolamenti, sulle risorse finanziarie, sui bilanci, sulle attività di selezione ... viene

inoltra del tutto ignorata l'attività svolta dagli enti gestori, ambiti territoriali di caccia e province, e ci si limita a indicare — erroneamente — il numero degli ambiti dei comprensori alpini —:

data la rilevanza e complessità della materia, la biodiversità, alla cui tutela siamo obbligati dalle convenzioni internazionali e dalle direttive europee e che dunque non può essere affrontata in modo affrettato o formale, se non ritenga di dover procedere ad una autentica, articolata ed esaustiva raccolta di tutte le informazioni necessarie, in tempi adeguati, da parte delle regioni; allo scopo di fornire al Parlamento materia di riflessione sull'opportunità di procedere alle ventilate riforme peggiorative della legge n. 157/92 e allo scopo di fornire anche ai cittadini un quadro completo sullo stato del patrimonio naturale e sull'incidenza che ha su di esso l'attività venatoria.

(2-01204) « Zanella, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Boato ».

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA, VALPIANA, TITTI DE SIMONE e MASCIA. — Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

la legge 19 febbraio 2004, n. 40, circoscrive l'accesso alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita ai casi di sterilità o infertilità inspiegate, documentate da atto medico, e ai casi di sterilità o di infertilità da causa accertata e certificata da atto medico di coppie maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, con esclusione sia di soggetti che praticano altre scelte di vita, sia del ricorso alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita di tipo cosiddetto « eterologo », sia

della diagnosi « preimpianto », ai fini dell'accertamento dello stato di salute dell'embrione;

a partire da questo presupposto, la legge si connota, a parere degli interroganti, per un impianto discriminatorio nell'accesso alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita, in quanto esclude, tra gli altri, sia le persone non sterili ma portatrici di malattie genetiche o virali (per le quali la diagnosi genetica preimpianto tutela la salute della madre e consente la nascita di figli sani, evitando il ricorso all'aborto terapeutico), sia le persone infertili a seguito di malattie oncologiche e di cicli di chemioterapia o radioterapia (da cui discendono limitazioni o impedimenti alla produzione di gameti e, quindi, la necessità di ricorrere alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita cosiddette « eterologhe »), contravvenendo, tra gli altri, al principio di eguaglianza tutelato dall'articolo 3 della Costituzione, che vieta ogni discriminazione legata a condizioni personali;

su questi aspetti e sull'impianto generale della legge, che denota un'evidente ostilità nei confronti delle tecniche di riproduzione assistita, oltre che dei principi di responsabilità sanitaria, dell'autodeterminazione e della libertà femminile, della laicità dello Stato, e che potrebbe dar luogo, in conseguenza delle procedure di attuazione della legge stessa, ad ulteriori rilevanti discriminazioni nell'accesso alle tecniche stesse, è in atto nel Paese un dibattito, teso a rimuovere gli effetti di una legge tanto oscurantista e crudele —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato per garantire il diritto alla riservatezza, l'uguaglianza e l'equità nell'accesso alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita, con particolare riferimento all'inserimento delle procedure per l'applicazione di tali tecniche nell'ambito dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117, secondo comma, lettera

m), della Costituzione, se non ritenga necessario definire, in maniera più particolareggiata, le linee guida sulle procedure e sulle tecniche di riproduzione medicalmente assistita per garantire l'adozione di criteri uniformi per il rilascio delle autorizzazioni regionali di strutture pubbliche e private e il diritto alla riservatezza, nonché l'uguaglianza e l'equità dell'informazione e dell'accesso e i tempi massimi di attesa nell'ambito delle strutture pubbliche, anche in considerazione dei costi economici della procedura qualora ci si rivolga a strutture private autorizzate, con la finalità di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e delle cittadine, impediscono il pieno sviluppo della persona umana, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, secondo comma, della Costituzione, e se non ritenga, altresì, indispensabile adottare iniziative volte a prevedere regole organizzative tese a garantire che l'esonero di personale sanitario ed esercente le attività sanitarie ausiliarie dal compimento delle procedure per l'applicazione delle tecniche di riproduzione medicalmente assistita, a seguito di obiezione di coscienza, non comporti interruzioni del pubblico servizio, oltre che procedere all'accertamento che la dotazione del fondo per le tecniche di riproduzione medicalmente assistita e la ripartizione dello stesso tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sia adeguata ai bisogni emergenti.

(3-03416)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

nella Regione Puglia moltissimi medici convenzionati a tempo indeterminato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 218/92, che recepisce l'Accordo Collettivo Nazionale dei Medici addetti alla Medicina dei Servizi, operano nel SERT servizio tossicodipendenze (ex G.O.T.

Gruppo Operativo Tossicologico) in maniera continuativa da oltre un decennio;

in data 23/12/99 la Azienda Le/1 ha pubblicato sul *B.U.R. Puglia* n. 127 un bando di concorso riservato interno per soli titoli rivolto a tutti medici del SERT del territorio nazionale che alla data del 20 marzo 1999 risultavano essere in servizio su incarico o regime convenzionale da almeno un anno ovvero di aver operato nel periodo 1990-1996 in regime di convenzione sempre presso il SERT per almeno un anno per 24 ore settimanali (in ottemperanza dell'articolo 2 comma 3 legge 45 del 1999; i posti da coprire nei SERT individuati in pianta organica sono stati istituiti ai sensi dell'articolo 6 del decreto ministeriale sanità del 30 novembre 1990 per il passaggio dal personale medico dal regime convenzionale a quello della dipendenza a copertura dei posti in pianta organica individuati dalla regione (circolare ministeriale del 10 maggio 1996 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 22 maggio 1996); ai sensi del decreto legislativo n. 517 del 7 dicembre 1993 articolo 8 comma 1-bis, le regioni potevano individuare aree di attività della Medicina dei servizi che richiedevano l'instaurarsi di un rapporto d'impiego e a tal fine i medici addetti alla Medicina dei servizi titolari di incarico a tempo indeterminato da almeno cinque anni al 31 dicembre 1992 potevano essere inquadrati, previo giudizio di idoneità, nel primo livello dirigenziale del ruolo medico; ai sensi del decreto legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, entro un anno le regioni possono individuare aree di attività della Medicina dei servizi e al fine di migliorare i medici in servizio a tempo indeterminato, con anzianità di almeno cinque anni al 31 dicembre 1998 o al compimento del quinto anno, sono inquadrati a domanda nel ruolo sanitario, previo giudizio di idoneità;

in data 5 maggio 2001 viene pubblicato un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che all'articolo 1 comma 1 dispone che « ai medici della Medicina

dei servizi per i quali le aziende provvedano ad instaurare il rapporto di impiego viene riconosciuto come salario di anzianità ai fini giuridici ed economici e a valere all'atto dell'inquadramento quanto già maturato allo stesso titolo nel rapporto convenzionale di provenienza ed inoltre viene riconosciuta una anzianità di servizio e di esperienza professionale nell'ambito dell'attività svolta nel servizio sanitario nazionale calcolata rapportando l'orario di servizio svolto in regime convenzionale, con o senza carattere di contemporaneità, a quello del personale di ruolo della dirigenza medica equivalente alle 38 ore settimanali » -:

se i suddetti medici abbiano diritto al riconoscimento dell'anzianità di servizio e di esperienza professionale specifica maturata nel pregresso rapporto convenzionale svolto con la medicina dei servizi come prevede il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2001 o per applicazione delle norme della legge n. 45 del 1999 a valere dall'atto dell'inquadramento in ruolo. (4-10137)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in commissione Benvenuto e Gambini n. 7-00433, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 maggio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Nieddu, Lulli.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Polledri n. 4-09995 dell'11 maggio 2004;

interpellanza urgente Boccia n. 2-01199 del 18 maggio 2004.

Gruppo Operativo Tossicologico) in maniera continuativa da oltre un decennio;

in data 23/12/99 la Azienda Le/1 ha pubblicato sul *B.U.R. Puglia* n. 127 un bando di concorso riservato interno per soli titoli rivolto a tutti medici del SERT del territorio nazionale che alla data del 20 marzo 1999 risultavano essere in servizio su incarico o regime convenzionale da almeno un anno ovvero di aver operato nel periodo 1990-1996 in regime di convenzione sempre presso il SERT per almeno un anno per 24 ore settimanali (in ottemperanza dell'articolo 2 comma 3 legge 45 del 1999; i posti da coprire nei SERT individuati in pianta organica sono stati istituiti ai sensi dell'articolo 6 del decreto ministeriale sanità del 30 novembre 1990 per il passaggio dal personale medico dal regime convenzionale a quello della dipendenza a copertura dei posti in pianta organica individuati dalla regione (circolare ministeriale del 10 maggio 1996 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 22 maggio 1996); ai sensi del decreto legislativo n. 517 del 7 dicembre 1993 articolo 8 comma 1-bis, le regioni potevano individuare aree di attività della Medicina dei servizi che richiedevano l'instaurarsi di un rapporto d'impiego e a tal fine i medici addetti alla Medicina dei servizi titolari di incarico a tempo indeterminato da almeno cinque anni al 31 dicembre 1992 potevano essere inquadrati, previo giudizio di idoneità, nel primo livello dirigenziale del ruolo medico; ai sensi del decreto legislativo n. 229 del 19 giugno 1999, entro un anno le regioni possono individuare aree di attività della Medicina dei servizi e al fine di migliorare i medici in servizio a tempo indeterminato, con anzianità di almeno cinque anni al 31 dicembre 1998 o al compimento del quinto anno, sono inquadrati a domanda nel ruolo sanitario, previo giudizio di idoneità;

in data 5 maggio 2001 viene pubblicato un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che all'articolo 1 comma 1 dispone che « ai medici della Medicina

dei servizi per i quali le aziende provvedano ad instaurare il rapporto di impiego viene riconosciuto come salario di anzianità ai fini giuridici ed economici e a valere all'atto dell'inquadramento quanto già maturato allo stesso titolo nel rapporto convenzionale di provenienza ed inoltre viene riconosciuta una anzianità di servizio e di esperienza professionale nell'ambito dell'attività svolta nel servizio sanitario nazionale calcolata rapportando l'orario di servizio svolto in regime convenzionale, con o senza carattere di contemporaneità, a quello del personale di ruolo della dirigenza medica equivalente alle 38 ore settimanali » -:

se i suddetti medici abbiano diritto al riconoscimento dell'anzianità di servizio e di esperienza professionale specifica maturata nel pregresso rapporto convenzionale svolto con la medicina dei servizi come prevede il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2001 o per applicazione delle norme della legge n. 45 del 1999 a valere dall'atto dell'inquadramento in ruolo. (4-10137)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in commissione Benvenuto e Gambini n. 7-00433, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 maggio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Nieddu, Lulli.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Polledri n. 4-09995 dell'11 maggio 2004;

interpellanza urgente Boccia n. 2-01199 del 18 maggio 2004.